

Linea diretta Socio è stata registrata presso il Tribunale di Trento in data 20/1/2010 n. 291 Iscrizione al ROC n. 20818
Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - Stampa Periodiche in Regime Libero - TN n. 03/2021

LINEA DIRETTA SOCIO

 **CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

03
2021
DICEMBRE

RIVISTA
TRIMESTRALE
DELLA
CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA



Le nostre imprese, le nostre associazioni, sono cresciute perché hanno avuto un punto di riferimento forte e sicuro: la Cassa Rurale, che ha accompagnato la crescita dell'economia e del benessere sociale.

La Cassa Rurale
significa storia

Il Superbonus 110%,
un'occasione
che continua

Valsugana
Smart Valley,
per guardare
lontano

INSERTO
Noi per il Ciad

LINEA DIRETTA SOCIO

Direttore editoriale: Franco Senesi

Direttore responsabile: Gabriele Buselli

Comitato di redazione: Franco Senesi, Morena Giovannini, Irene Campregher, Giorgio Vergot, Maria Rita Ciola, Massimiliano Andreatta, Roberto Casagrande, Michele Plancher, Stefano Zampedri, Paolo Carazzai, Gabriele Buselli

Hanno collaborato: Lino Beber, Luca Brugnara, Elio Carlin, Maria Rita Ciola, Renzo Ciola, Adriana Fontanari, Francesco Giacomelli, Daniele Lazzeri, Nadia Martinelli, Claudio Morelli, Alessandro Plancher, Ilaria Petrone, Ufficio stampa Fem, Roberta Sguario, Giuseppe Toccoli, Veronica Toller, Carla Zanella, Bruno Zorzi

Per le fotografie: archivio Cassa Rurale Alta Valsugana, Gabriele Buselli, Daniele Celva, archivio Luciano Dellai, Luca Margoni, Franco Senesi

Redazione presso la sede centrale della Cassa Rurale Alta Valsugana

Grafica e stampa: Publistampa Arti grafiche

Stampa secondo criteri documentati di responsabilità ambientale.



IL FOTORACCONTO

Colori d'autunno. Con il sole che riflette nel lago.
Biglietto da visita di un territorio da vivere.
Spesso non ci accorgiamo dove viviamo.
Ambiente e natura, valori da condividere.
Foto di Franco Senesi



**CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

CASSA RURALE ALTA VALSUGANA

Banca di Credito Cooperativo

Società Cooperativa

38057 - Pergine Valsugana (TN)

Piazza Gavazzi, 5 c.p. 36

tel. 0461.1908908 - fax 0461.1908909

info@cr-altavalsugana.net - www.cr-altavalsugana.net

LA CASSA RURALE, IL VALORE DI UNA LUNGA STORIA



FRANCO SENESI

Presidente Cassa Rurale
Alta Valsugana

Care Socie e cari Soci,

un altro anno volge al termine, potremmo definirlo **il terzo dell'era Covid**. Un anno nel quale abbiamo assistito a qualche significativa apertura con, finalmente, tante occasioni d'incontro in presenza. È un timido segnale, ma importante. A dire il vero, forse tutti speravano che il 2021 archiviasse totalmente la pandemia. Invece, ci obbliga a pensare a una futura convivenza col virus, seppur non così violenta come l'abbiamo vissuta. Gli esperti spiegano che il coronavirus non sparirà del tutto e che, con vaccini e cure mirate, lo terremo a bada come si fa con l'influenza stagionale. In ogni caso sarà, comunque, una brutta compagnia della quale avremmo fatto volentieri a meno...

Tutto ciò non ci impedisce, però, di guardare avanti con fiducia, programmando il nostro domani con una maggiore consapevolezza

dell'importanza di valori come la salute, la socialità e lo sviluppo equo del nostro territorio. Sono i principi che da sempre ispirano il mondo della Cooperazione. Un mondo che raccontiamo in queste pagine affrontando temi che sono di cronaca, come la vita della Cassa, ma che vogliono essere anche di stimolo. Mi riferisco, in primis, alla **transizione ecologica**, un insieme di azioni che vogliono favorire la sostenibilità dell'economia, passando da un sistema basato sulle fonti energetiche inquinanti a un modello virtuoso incentrato su fonti verdi. In questo senso in Italia è stato creato il **Ministero della Transizione Ecologica (MiTE)**, dando nuove competenze al vecchio Ministero dell'Ambiente. È uno sforzo globale di tutti i Paesi del mondo per salvare il pianeta riducendo gli effetti del riscaldamento climatico. Oltre a puntare su fonti energetiche verdi si investirà sempre più nell'agricoltura sostenibile, nell'economia circolare e nella mobilità



green a zero emissioni. È il Green Deal europeo, un programma per lo sviluppo sostenibile e l'azzeramento delle emissioni di gas serra entro il 2050. È un tema molto sentito che la Cassa ha affrontato con diverse iniziative, ma la sfida più grande è quella che ci attende e che ci deve trovare pronti, perché è ricca di opportunità. Non a caso anche su questo numero approfondiamo gli aspetti legati a quello che sarà il denominatore comune del prossimo futuro.

Altre pagine raccontano come il prossimo anno sarà l'anno europeo dei giovani. Non sarà solo uno slogan, perché si tratta di generazioni piene di energia, cresciute con lo sguardo oltre i confini e in grado di trovare soluzioni appropriate a difficoltà che a volte paiono insormontabili. Bisogna solo credere in loro e accompagnarli in una crescita consapevole della responsabilità di essere comunità. Perché molti parlano ai giovani e pochi parlano con i giovani. Ne è esempio il progetto "Il Bilancio per tutti", che potete approfondire sempre su queste pagine, curato dal Dottore Commercialista e membro del Collegio Sindacale della Cassa Rurale Alta Valsu-

gana, Giuseppe Toccoli, assieme a tre ragazzi laureati, impegnati nel nostro gruppo giovani, Cooperazione Futura. Insomma il mondo si avvia a grandi cambiamenti. Sono sotto i nostri occhi e, spesso, non ce ne accorgiamo. Basti pensare al **Superbonus del 110%** che tanto interesse ha riscosso nel nostro ambito territoriale. Significa **economia**, ma anche **minore spreco di energia**, con **edifici più belli in un luogo che della bellezza deve fare la sua carta vincente**. Il turismo, infatti, è uno dei filoni più importanti della nostra economia e lo sarà sempre di più se, prima degli altri, saremo noi a vedere e valorizzare il bello che ci circonda. Ci sono tesori che raccontano la nostra storia e che potrebbero essere attrazioni internazionali come, ad esempio, la vecchia strada della **Val Carretta** (oggi vietata al transito) che da Caldonazzo porta a Lavarone lungo la valle del Centa. Anche di questo raccontiamo alle nostre Socie e ai nostri Soci. La nostra base sociale è oggi più che mai importante e decisiva per raccontare una storia che parte da lontano e che vuole essere sempre protagonista. Le nostre imprese, le nostre associazioni, sono cresciute perché hanno avuto un punto di riferimento forte e sicuro. Una Cassa Rurale che ha saputo accompagnare la crescita dell'economia e del benessere sociale. Non bisogna dimenticare da dove siamo partiti. Chi oggi punta lo sguardo solo sulle condizioni bancarie e gira le spalle alla sua Cassa Rurale, magari è lo stesso soggetto che da bambino gioca-

“

«La nostra base sociale è oggi più che mai importante e decisiva per raccontare una storia che parte da lontano e che vuole essere sempre protagonista. Le nostre imprese, le nostre associazioni, sono cresciute perché hanno avuto un punto di riferimento forte e sicuro»

va col pallone comperato grazie al contributo della Cassa Rurale, magari è la stessa persona che ha ricevuto il Premio allo studio, oppure è lo stesso che ha passato una serata in compagnia, nella piazza, divertendosi con gli eventi organizzati dalle varie associazioni e resi possibili anche grazie ai contributi della Cassa Rurale. E forse, ha pure trovato lavoro perché nella stessa azienda ha creduto la Cassa Rurale. Parole forti? Forse, ma veritiere. Non fermiamo lo sguardo, guardiamo oltre, non vorrei mai ci si accorgesse quanto è importante una Cassa Rurale per la Comunità quando non ci fosse più. È importante non depauperare un patrimonio che ha garantito sviluppo in tutti i sensi. Ma forse per capire quanto è importante restare uniti c'è bisogno di riannodare il filo della storia, tornando a chi ancora oggi ha bisogno di noi, **arrivando fino in CIAD**, un Paese frenato dalla corruzione e dalla miseria. La fotografia di una situazione dove non c'è più nulla, neanche la speranza. O meglio non è ancora morta se è vero che la Cassa Rurale, insieme alla Cooperazione dell'Alta Valsugana e non solo, è protagonista del progetto **"Noi per il CIAD"**. Lo raccontiamo nell'inserito che trovate a centro rivista. Come nasce? Qualche mese fa alla nostra porta ha bussato **Padre Guido Piva**, sacerdote originario di Santa Caterina e per 9 anni missionario nel Paese africano. Ci ha raccontato il suo impegno e il suo sogno di carità. La porta l'ha trovata aperta, perché è la porta di una comunità che



non vuole rinnegare la sua storia di fatica e generosità. **Nel CIAD ci proponiamo così, anche con il vostro contributo, di investire nell'agricoltura e nella sanità per favorire la crescita di una comunità coesa, sana, autosufficiente e solidale.** Vogliamo vedere la felicità negli occhi di quei bambini che altrimenti continuano a morire troppo presto. Li vogliamo vedere gioire mentre, sani e nutriti, calciano un pallone. Siamo sicuri che, negli anni a venire, non dimenticheranno mai chi, quel pallone glielo ha regalato. Perché chi è vicino alle difficoltà non dimentica la mano che l'ha aiutato. Quando, invece, il tempo si dilata è facile scordare chi eravamo e come eravamo.

Ce lo rammenterò nella Notte Santa il Bambin Gesù nella culla, con la paglia a fare da cuscino.

Tra poco, infatti, sarà Natale, e come d'incanto cercheremo di essere migliori. Un proposito che fa anche la Cassa Rurale Alta Valsugana e... grazie a tutti voi, lo saremo di sicuro.

**Auguri a tutti di vero cuore.
Buon Natale e Buon 2022. ■**

LAVORIAMO PER LA CONCRETEZZA



PAOLO CARAZZAI

Direttore della Cassa Rurale
Alta Valsugana

La nostra Cassa Rurale è pronta a fare la propria parte proprio in forza della stabilità e del rilevante capitale

Un'altra volta è tornato l'autunno sui viali di Pergine che ho il privilegio di poter ammirare dalle finestre del mio ufficio: colori meravigliosi come tutti gli anni, atmosfere conosciute, riflessioni che anticipano il periodo natalizio con le sue luci e i suoi suoni.

Insomma un altro anno si avvicina a terminare il suo corso ed è tempo di immaginare come si chiuderà.

La pandemia non ha terminato di spargere i suoi effetti e non è ancora tempo di tirare le somme delle conseguenze economiche sul nostro Territorio e sulla Comunità. Essendo ancora in corso, anche se allentato, il complesso di azioni di difesa messe in campo da Stato, Provincia, Banche, non è ancor dato di sapere quante e quali saranno le vittime di un periodo unico nella storia economica del dopoguerra. È ancora tempo invece di accantonare quanto più possibile di utili che potrebbero essere più brillanti, a difesa di possibili deterioramenti ulteriori della qualità del credito.

La nostra zona è stata fra le più colpite dalla crisi del 2008 e la nostra banca ha pagato

con numeri che fanno ancora impressione, il deterioramento del tessuto economico. Ricordare ora il picco del 35% di crediti malati sul totale all'atto della fusione del 2016 e il fatto che solo l'ingente patrimonio accumulato negli anni buoni e gli accantonamenti operati ci sono stati di garanzia, non può non dare qualche brivido, ma anche il senso del tanto lavoro che la struttura ha svolto per arginare questo fenomeno.

La percentuale del deteriorato su tutto il credito è scesa a settembre ad un valore, al lordo, del 10,40% (al netto degli accantonamenti siamo al 3,23% deteriorato netto) e prevediamo di varcare la importante soglia del 10% già entro la fine dell'anno. Con un terzo della somma tra patrimonio e accantonamenti (ad oggi 237 milioni circa) ora potremmo azzerare i crediti non in bonis. Non è ancora abbastanza per i regolatori europei, ma ora operiamo con sempre maggiore serenità su una strada che abbiamo bene in mente. Abbiamo un indicatore di solidità (24% CET 1) fra i più elevati d'Italia, ben oltre il doppio del minimo previsto nelle regole europee.

Nondimeno, proprio per preparare a qualsiasi situazione di stress economico post pandemia, la Bce consiglia ulteriori accantonamenti piuttosto che l'ottimizzazione degli utili teoricamente raggiungibili in questi periodi così particolari. Così farà anche la nostra Banca, da sempre improntata a criteri di prudenza e visione del futuro.



Confidiamo che dal 2022 si possa finalmente riparlare di una economia più fiduciosa e creativa anche stimolata ed aiutata dagli effetti del PNRR e di altre azioni volte alla trasformazione economica e civile verso il digitale e il sostenibile. La nostra Cassa Rurale è pronta a fare la propria parte proprio in forza della stabilità e del rilevante capitale a disposizione per un credito proficuo e adeguato a consentire investimenti intonati agli obiettivi che paiono aver trovato una visione comune nei recenti incontri internazionali.

Affinché la Cassa Rurale possa continuare a essere sia motore di sviluppo, sia difesa e riparo nelle difficoltà dentro il proprio Territorio, è determinante che giungano a buon termine le tante iniziative volte a riconoscerle un ruolo diverso dal resto del sistema bancario e proporzionalmente regolato a tal fine. Apparentemente pare d'accordo l'intero panorama politico, ma per ora nulla è arrivato a destinazione.

La fine d'anno sarà caratterizzata sul Territorio anche dalle accelerazioni per godere al massimo delle agevolazioni previste dal "Superbonus". La manovra ha sicuramente ridot-

to l'accessibilità nel tempo di questa importante azione espansiva e non sono poche le speranze, al momento in cui scriviamo, riposte nel percorso parlamentare per la correzione di alcuni aspetti penalizzanti. Siamo continuamente impegnati a trovare spazi di manovra affinché ancora tanti concittadini possano approfittare del momento, ma non è facile la gestione di 630 prenotazioni per oltre 100 milioni quando la nostra capacità fiscale di assorbimento è di 55 milioni ed è stata esaurita solo a vantaggio di soci e clienti il 30 aprile 2021. Siamo comunque impegnati, anche tramite il Gruppo, a reperire le risorse mancanti. Le difficoltà derivate dalla legislazione complessa, dalla carenza e dal rincaro dei materiali, dallo sbilancio fra domanda e offerta di manodopera, hanno fatto sì che non siano molte le operazioni concluse anche burocraticamente con la cessione del credito, ma la fine d'anno dovrebbe dare molta più concretezza a tanti dei lavori avviati. Il nostro auspicio è che si possano concretizzare quanti più sogni possibili e che il Territorio possa migliorare il suo aspetto e la sua qualità energetica e sismica. ■

IL BILANCIO SPIEGATO A TUTTI

La sfida di Giuseppe Toccoli. Una squadra vincente con Alessandro, Veronica e Francesco.

Alessandro Plancher, Veronica Toller e Francesco Giacomelli. Sono i testimonial di un modo diverso di avviarsi al mondo delle professioni. Giuseppe Toccoli, Dottore Commercialista, il protagonista di questo percorso, la racchiude in una frase «Molti parlano ai giovani, pochi parlano con i giovani». La differenza è sostanziale, e sta nel loro coinvolgimento, ma anche nel trasferire il sapere su basi pratiche. Formare una squadra, dove c'è una guida che indica la strada e ascolta le problematiche che emergono da un confronto costruttivo soprattutto trasversale.

Nella foto da sinistra: Alessandro Plancher, Giuseppe Toccoli, Veronica Toller, Francesco Giacomelli





Un team in grado di affrontare, in questo caso, cifre e dati che stanno in una contabilità, in un bilancio. Materia non facile, ma che sta alla base dell'economia. Ma come nasce un "Crew"?, parola inglese che significa equipaggio, tanto di moda oggi. Al di là delle tendenze lessicali esprime, forte, il senso di un viaggio dove, al termine, ci si trova più arricchiti.

Tutto nasce dalla volontà di Giuseppe Toccoli di coinvolgere i giovani per portare un messaggio diverso e più "fresco" in un settore come quello di bilanci e contabilità che ai più appare freddo. Per farlo il mese di gennaio del 2021 ha fatto riferimento sul Gruppo Giovani della Cassa Rurale Alta Valsugana (ne fanno parte Alessandro Plancher e Veronica Toller). Un gruppo che si è arricchito dell'esperienza del Professor Flavio Bazzana, Direttore del Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Trento, Dipartimento dove Giuseppe Toccoli riveste il ruolo di docente a contratto. È stato un momento di studio e approfondimento che i ragazzi hanno vissuto intensamente occupandosi ciascuno di una parte specifica del bilancio. Ne è nato un filmato molto apprezzato dal direttore della Cassa Rurale, Paolo Carazzai, e oggi a disposizione sul sito della Cassa Rurale stessa www.cr-altavalsugana.net. Sono circa 50 minuti dove ogni singola voce del bilancio è stata spiegata nel dettaglio. Era questo l'obiettivo di Giuseppe Toccoli: coinvolgere i giovani per andare oltre e, grazie al loro apporto, rendere chiaro anche ciò che può apparire complicato. Il tempo per affrontare questa sfida Giuseppe Toccoli lo ha trovato tra le pieghe della sua professione: «Perché – dice – se si vuole il tempo si trova sempre». E il lavoro non è finito, si continua. Un'esperienza nata dalla volontà di far interagire studio e pratica.

Veronica, di Caldonazzo, si sta avviando alla laurea magistrale in Economia e Management. Si concentra anche del Superbonus 110%. Un "laboratorio" che non serve solo a far ripartire l'economia, ma anche a migliorare il territorio. France-

sco, anche lui di Caldonazzo, sta conseguendo la laurea triennale in Economia, Alessandro, di Piné, è laureato in Economia e Gestione Aziendale.

Alessandro, Veronica e Francesco, una sommatoria di curiosità e freschezza che, moltiplicati per l'esperienza di Giuseppe, hanno elevato il bilancio all'ennesima potenza. Una potenza indeterminata perché rivolta a un pubblico enorme in grado di capire e comprendere. Perché una rivista che parla di banca deve saperlo fare con tutti i suoi Soci e Clienti. Perché bisogna rendere i numeri umani e lo facciamo con il report che Alessandro, Veronica e Francesco scrivono per *Linea Diretta Socio*.

RENDERE I NUMERI UMANI

Storia del gruppo/presentazione

Perché mai delle persone dovrebbero usare il proprio tempo per realizzare un video riguardante il bilancio della Cassa Rurale Alta Valsugana? Pensiamo che tutto parta dal piacere di cooperare, di intrecciare relazioni e lavorare insieme per uno scopo e un bene comune. Questo è lo stesso spirito che muove ed ha mosso giovani e meno giovani di diverse generazioni in Trentino e nel mondo ad aver voglia di fare associazione.

Questo stesso spirito è quello che ci ha portati ad aderire alla proposta di Maria Rita Ciola di fondare Cooperazione Futura: l'associazione dei giovani soci della Cassa Rurale Alta Valsugana.

È in questa realtà che abbiamo potuto conoscerci, confrontarci e lavorare insieme a dei progetti volti a creare rete, alla promozione culturale, all'educazione finanziaria e ad aver maggior consapevolezza della nostra Cassa Rurale.

Frequentando alcuni di noi l'Università di economia a Trento, abbiamo potuto aver modo di conoscere meglio il professor Giuseppe Toccoli che peraltro è Sindaco effettivo della Cassa Rura-

le Alta Valsugana e di altre realtà cooperative, condividendo quindi con noi l'amore per la cooperazione e questo spirito di volontariato e solidarietà che contraddistingue la nostra terra.

Nonostante la cooperazione sia uno dei fondamenti del Trentino, negli ultimi anni sono sorti segnali di allarme in questo sistema che necessita non solo di innovarsi sotto alcuni aspetti, ma anche di riscoprire i suoi valori fondanti. Una buona cooperativa trae forza dai propri soci, dalla loro partecipazione, dal loro interesse e tutto ciò forse ancora non basta, è necessario essere soci consapevoli e formati affinché si possa garantire la continuità della stessa.

Proprio per questo quando Giuseppe ha proposto la realizzazione di uno strumento che aiuti i soci ad essere maggiormente coscienti e consapevoli riguardo al bilancio della Cassa, siamo stati immediatamente entusiasti di questo progetto, che peraltro è stato accolto e ha trovato sostegno anche da tutta la struttura, riconoscendone immediatamente l'importanza.

Questo video verrà sicuramente ripreso in mano in un prossimo futuro con l'intenzione di renderlo ancora più efficace e con l'obiettivo che diventi effettivamente una sorta di piccolo "manuale" per il socio. Riteniamo inoltre che questa esperienza sia stata una grande occasione per sdoganare quella frase che ogni tanto si sente: "i giovani non hanno voglia di fare": noi giovani siamo effettivamente una risorsa e un valore aggiunto e possiamo essere un supporto importante se ci viene data l'occasione di metterci in gioco come ha fatto con noi Giuseppe.

SINTESI DELL'INTERVENTO

Le banche sono organizzazioni particolari, sia per l'attività che svolgono che per il controllo al quale sono sottoposte da parte delle autorità di vigilanza.

Il concetto di attività bancaria, infatti, implica svolgere da una parte un'attività di raccolta delle risorse finanziarie presso il pubblico e dall'altra un'attività di erogazione del credito, svolgendo quindi un processo di intermediazione creditizia. Oltre a questa principale funzione storica la Banca offre ulteriori servizi a supporto sia dei singoli clienti privati sia delle aziende. I servizi offerti spaziano dai servizi di pagamento, alla consulenza finanziaria, alla consulenza per l'agevolazione d'impresa oltre che al nuovo mondo emergente della Bancassicurazione. Ognuno di questi servizi sommato all'intermediazione generano una redditività che è importante per la sopravvivenza

della Banca stessa così come lo è per una normale attività tradizionale d'impresa. Per i soci dovrebbe essere importante capire come funziona e come evolve l'attività della Banca di cui fanno parte, così come i soci di una società sono al corrente dei numeri del proprio business.

Proprio per il fatto di essere soggetti peculiari, il modo in cui le banche scrivono i propri bilanci è oggetto di normativa specifica, quindi il contenuto dei prospetti che compongono il bilancio di una banca possono differire dai bilanci tradizionali a cui magari siamo abituati solitamente.

Sono stati predisposti degli interventi che riassumono le principali differenze tra il bilancio di una banca e un bilancio cosiddetto tradizionale, aiutando in questo modo il socio a comprendere meglio la realtà di una Cassa Rurale, nell'ottica di fornire al socio sempre più strumenti informativi.

COSA ABBIAMO IMPARATO/ VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA

Si dice che da ogni esperienza vi è qualcosa da portarsi a casa.

La stesura dell'intervento ci ha permesso di comprendere come sia fondamentale un linguaggio chiaro per essere il più comprensibile possibile, soprattutto in una materia che a primo avviso può sembrare ostica e complessa come il bilancio e i documenti contabili che deve redigere una banca. Sicuramente interessante è stata la parte di analisi dei numeri reali della Cassa, traducendo in concreto concetti, idee e schemi visti magari solo sui libri di testo dell'università. Crediamo che avere l'opportunità di calare le conoscenze teoriche in un contesto reale sia un'esperienza molto formativa e che aiuta a crescere il nostro bagaglio personale. Vorremmo inoltre insegnare anche noi una cosa: dietro ai numeri di un bilancio ci sono persone, storie: il mutuo che ha aperto tuo figlio per acquistare la sua prima casa, pagando magari l'artigiano che ha un mutuo con il quale ha potuto aprire la sua azienda, lo stipendio del dipendente che ti serve allo sportello, i risparmi di una vita messi da parte per garantirsi un meritato riposo. Più di 10 mila storie di soci, clienti, dipendenti che stanno tutte racchiuse in quei numeri. ■

Il video è disponibile su
<https://www.cr-altavalsugana.net/news/il-bilancio-spiegato-ai-soci/>
oppure sul canale Youtube della Cassa

IL BILANCIO DI ESERCIZIO COSA E'?

Rappresenta
la situazione

- ECONOMICA
- PATRIMONIALE
- FINANZIARIA

E' composto
prevalentemente

- CONTO ECONOMICO
- STATO PATRIMONIALE
- RENDICONTO FINANZIARIO

IL BILANCIO DI ESERCIZIO I SOGGETTI CHE CONTRIBUISCONO ALLA FORMAZIONE

REPARTO CONTABILITA'

REPARTO AMMINISTRATIVO

RESPONSABILE
AMMINISTRATIVO

COLLEGIO SINDACALE

REVISORE CONTABILE

ASSEMBLEA SOCI

RACCOLTA E
REGISTRAZIONE DATI

REDAZIONE

CONTROLLO

APPROVAZIONE

DOCUMENTI DEL BILANCIO

Prospetti



Relazioni

RELAZIONE SULLA GESTIONE



IL MARGINE DI INTERESSE MISURA LA REDDITIVITA' DELL'ATTIVITA' D'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

Interessi
Attivi

- Prestiti alla clientela (mutui e fidi)
- Titoli di proprietà (prevalentemente Titoli di Stato)
- Mercato Interbancario (tassi negativi)

Interessi
Passivi

- Raccolta diretta (conti correnti, depositi, cd, obbligazioni)
- Mercato Interbancario (non presente in questo momento)

COSTI OPERATIVI

Voci di bilancio
Tipiche di tutte le aziende

SERVIZI GESTIONALI:

- ✓ Consulenze tecniche in vari ambiti
- ✓ Servizi informatici
- ✓ Costi per locazioni
- ✓ Spese recupero crediti

PERSONALE DIPENDENTE

ACCANTONAMENTO RISCHI E ONERI

RETTIFICHE VALORE IMMOBILIZZAZIONI

IL SUPERBONUS 110%, UN'OCCASIONE PER MOLTI

Facciamo il punto della situazione con Giuseppe Toccoli, dottore commercialista e membro del Collegio Sindacale della Cassa Rurale Alta Valsugana.

2021, un anno importante. È la definizione esatta per il Superbonus 110%, al quale la Cassa Rurale Alta Valsugana ha dedicato e dedica molta attenzione e molto spazio informativo. Una misura che ha destato, e si sapeva, molto interesse. Un interesse che si accompagna anche alla necessità di essere seguiti da professionisti esperti e competenti. Per agevolare i nostri Soci e Clienti, in questa materia, abbiamo posto una serie di domande a Giuseppe Toccoli, dottore commercialista e membro del Collegio Sindacale della Cassa Rurale Alta Valsugana. Ne esce un quadro completo e di sicura utilità.

CI PUÒ DESCRIVERE IN BREVE IN COSA CONSISTE IL SUPERBONUS 110%?

L'art. 119 del D.L. 19.5.2020, n. 34 (meglio noto come decreto rilancio) ha stabilito l'applicazione della detrazione fiscale IRPEF o IRES del 110%, da ripartire tra gli aventi diritto in 5 quote annuali.

I lavori agevolabili riguardano:

- interventi di riqualificazione energetica relativi all'isolamento termico delle superfici opache verticali e orizzontali su almeno il 25% della superficie disperdente lorda dell'edificio. I materiali isolanti utilizzati devono rispettare determinati criteri ambientali minimi indicati nel D.M. 11.10.2017 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- interventi di riqualificazione energetica relativi alla sostituzione della caldaia tradizionale con caldaie a condensazione, con efficienza almeno pari alla classe A, o a pompe di calore eseguiti sulle parti comuni degli edifici;
- interventi di riqualificazione energetica relativi alla sostituzione degli impianti di climatizzazione invernali esistenti con impianti a pompe di calore eseguiti sugli edifici unifamiliari;
- interventi di adeguamento antisismico di cui ai commi da 1-bis a 1-septies dell'art. 16 del D.L. 63/20134.

Il decreto Rilancio ha poi previsto che la realizzazione di uno solo di tali interventi di cui alle



lettere a), b), c) e d) è in grado di «attrarre» nella sfera del maxi bonus fiscale del 110% anche altri lavori che, se appunto eseguiti congiuntamente, possono beneficiare della medesima percentuale di detrazione. Si tratta cioè di:

- tutti gli interventi di Ecobonus già agevolati al 50-65-70-75-80-85% di cui all'art. 14 del D.L. n. 635/2013;
- installazione di **impianti solari fotovoltaici**;
- installazione di sistemi di accumulo integrati negli impianti solari fotovoltaici 8t
- installazione di infrastrutture per la **ricarica di veicoli elettrici** negli edifici;
- interventi per la rimozione di barriere architettoniche come l'installazione di ascensori e pedane elevatrici.

I BONUS 110% SONO STATI INTRODOTTI NEL LUGLIO DELLO SCORSO ANNO MA GIÀ ESISTEVANO NUMEROSI ALTRI BONUS NEL SETTORE DELL'EDILIZIA

In questi ultimi vent'anni il legislatore è intervenuto ripetutamente offrendo opportunità di sgravi fiscali ai soggetti che rinnovano gli edifici di proprietà. L'obiettivo è stato quello di favorire il rinnovo del patrimonio edilizio nazionale e, contemporaneamente, far emergere gettito fiscale da un settore notoriamente interessato da fenomeni di evasione fiscale. Il primo intervento normativo, avvenuto con la legge finanziaria del 1997, ha riguardato gli interventi di recupero del patrimonio edilizio. La norma è stata successivamente modificata e prorogata inserendo nel D.P.R. n. 917 del 1986 (Testo unico delle imposte sui redditi - TUIR) il nuovo articolo 16-bis.

Dopo il cosiddetto bonus ristrutturazioni sono stati introdotti altri bonus che ricordo brevemente:

- **Bonus facciate:** è prevista per le spese sostenute nel 2020 e 2021 la detrazione del 90% dei costi sostenuti per le facciate degli edifici. L'agevolazione non prevede un limite di tetto e riguarda tanto i lavori ordinari quanto i lavori straordinari di manutenzione.

- **Bonus mobili:** è correlato al bonus ristrutturazioni e consente la detrazione al 50% per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici di classe energetica A+ o superiori fino a 10.000 euro elevato dal 2021 a 16.000 euro.
- **Ecobonus:** consente la detrazione al 50/65% per interventi riguardanti l'efficientamento energetico.
- **Sisma bonus:** questo bonus è dedicato alla messa in sicurezza degli immobili che a seconda della tipologia di lavori e della zona di residenza beneficia della detrazione fino all'85%.
- **Bonus verde:** spetta a chi esegue lavori per la sistemazione a verde di giardini e terrazze e gode della detrazione pari al 36% delle spese sostenute.

L'ENEA (l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) per facilitare la comprensione delle norme ha pubblicato un tabellone di sintesi di tutti questi interventi che si può trovare sul sito ENEA (<https://www.efficientaenergetica.enea.it>).

SI SENTE IN GIRO CHE C'È MOLTA CONFUSIONE ED È DIFFICILE CAPIRE ESATTAMENTE IL FUNZIONAMENTO DELL'AGEVOLAZIONE. È VERO?

La norma di riferimento è contenuta solo in due articoli del decreto rilancio (il 119 e il 121) e quindi sembrerebbe che il quadro di riferimento sia semplice e ben definito. La realtà però è molto diversa. A seguito di questi due articoli sono stati emessi infatti dei provvedimenti attuativi, numerose circolari e anche diverse integrazioni normative. Inoltre, l'Agenzia delle Entrate, negli ultimi quindici mesi ha pubblicato numerosi interpellati, con una frequenza di circa 80 al mese. Ricordo che gli interpellati sono delle risposte date a singoli cittadini su casi specifici e sono utili per orientare il comportamento della generalità dei contribuenti. Tutto ciò sta disorientando gli addetti ai lavori, figuriamoci le persone che affrontano questo problema una volta sola nel momento che realizzano i



In questi diciotto mesi di operatività ho avuto la possibilità di operare con quasi tutti gli istituti di credito sia in regione che fuori regione. Tra tutte le esperienze che ho vissuto mi sento di affermare che l'approccio delle Casse Rurali sia tra le migliori

lavori nella propria abitazione. Per questo motivo è stata richiesta l'emissione da parte dell'Agenzia delle Entrate di un testo unico che dovrebbe avere lo scopo di uniformare e sistematizzare tutte le norme e le interpretazioni in un unico documento. Purtroppo ad oggi non è stato pubblicato nulla e sembra che non ci sia nulla in arrivo a breve.

DAL SUO PUNTO DI VISTA COME STA ANDANDO LA CAMPAGNA DEL 110%

C'è stata una partenza un po' timida dovuta ai forti contenuti innovativi della legge e alle prime difficoltà nell'applicazione ai casi concreti.

Con la primavera del 2021 si è verificata una crescita esponenziale dei lavori che ha provocato una serie di difficoltà nel poter realizzare i lavori secondo i piani previsti.

SI RIFERISCE ALL'AUMENTO DEL COSTO DELLE MATERIE PRIME?

In primo luogo, sicuramente quello. È sotto gli occhi di tutti la variazione dei prezzi dei materiali avvenuta dall'autunno dello scorso anno ad oggi. In molti casi questo aumento dei prezzi ha portato i valori degli interventi a superare i massimali previsti e porre conseguentemente a carico dei committenti una parte di costo dell'intervento.

C'È DELL'ALTRO?

Certamente, dal punto di vista delle imprese ci sono tutti i problemi legati alla forte crescita nel breve periodo delle loro aziende. Tra queste forse la più importante è quella della mancanza di personale a tutti i livelli, dall'operaio generico a quello specializzato, dagli ingegneri ambientali ai project manager. L'ANCE (l'associazione nazionale dei costruttori edili) si è mossa direttamente con il governo per risolvere il problema della carenza di personale. Secondo Gabriele Buia, il presidente dell'ANCE, la carenza di manodopera, sommata alle grandi difficoltà prodotte dal rincaro delle materie prime e dalla carenza di alcuni prodotti intermedi (i ponteggi, per esempio) ri-

schia di trasformare la grande opportunità di crescita in un collasso.

Io non sarei così drastico nelle conclusioni però ritengo questa situazione molto critica soprattutto per le aziende che non hanno affrontato per tempo tutti i problemi legati al rapido sviluppo delle proprie attività.

E DA UN PUNTO DI VISTA FINANZIARIO?

Questo è un aspetto interessante. Infatti, dopo il riconoscimento del 110% in un periodo inferiore (5 anni rispetto ai canonici 10), la novità più rilevante contenuta nell'art. 122 del DL 34/2020 (decreto rilancio) è stata senza dubbio la possibilità per il contribuente di cedere il credito maturato a fronte dell'utilizzo in 5 anni delle detrazioni in dichiarazione dei redditi.

Questo intervento legislativo ha consentito di ampliare notevolmente la platea dei potenziali utilizzatori della agevolazione; infatti, coloro che non hanno redditi sufficienti per utilizzare le detrazioni in riduzione delle imposte, possono ricorrere alla cessione del credito rientrando immediatamente di buona parte dell'esborso legato all'intervento edilizio.

Anche qui abbiamo dei problemi legati ai massimali che gli istituti di credito hanno a disposizione. Oramai la maggior parte degli istituti ha raggiunto, o sta per raggiungere il massimale e quindi si stanno registrando delle difficoltà ad ottenere la cessione del credito. Ritengo però che questo sia solo un problema temporaneo in quanto a seguito della attivazione del mercato secondario delle subcessioni si creerà ulteriore spazio e quindi verranno riaperti nuovamente i canali che consentiranno le cessioni del credito.

E GLI ISTITUTI DI CREDITO COME SI COMPORTANO?

In questi diciotto mesi di operatività ho avuto la possibilità di confrontarmi con quasi tutti gli istituti di credito sia in provincia che fuori provincia. Tra tutte le esperienze che ho vissuto pos-

so sicuramente affermare che l'approccio delle Casse Rurali sia uno dei migliori. Infatti, le Casse Rurali da un lato garantiscono l'assistenza ai clienti in sede di prima richiesta, e dall'altro effettuano un controllo discreto sul corretto rispetto delle procedure con un approccio che non è né superficiale e né eccessivamente burocratico.

Questo ulteriore controllo, pur non previsto normativamente, è importante per tutelare i committenti che, lo ricordiamo, verranno chiamati in prima persona a rispondere nei confronti dell'Agenzia delle Entrate a fronte del riscontro di eventuali anomalie.

QUAL È QUINDI UN CONSIGLIO PER FAR DORMIRE SONNI TRANQUILLI A CHI FA LAVORI AL 110%?

Il primo aspetto importante è la scelta delle imprese, dei tecnici e degli asseveratori e verificare che abbiano maturato sufficiente esperienza su casi analoghi. Inoltre, il committente dovrebbe coinvolgere i tecnici e gli asseveratori fin da subito in modo da verificare e risolvere eventuali problematiche in corso di realizzazione dei lavori. Rivolgersi a loro solo alla fine dei lavori potrebbe essere troppo tardi, in quanto eventuali difetti di procedura sono sanabili solo in corso d'opera. I committenti dovrebbero inoltre verificare che ci sia una buona intesa tra i tecnici e le imprese coinvolte in modo che le informazioni vengano acquisite da tutti.

HO LETTO UN'INTERVISTA DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE ERNESTO MARIA RUFFINI CHE DENUNCIAVA DELLE TRUFFE LEGATE AL 110% CON IL COINVOLGIMENTO, IN ALCUNI CASI, ANCHE DELLA MALAVITA ORGANIZZATA. NON È PROPRIO POSSIBILE IN ITALIA PROMUOVERE DELLE INIZIATIVE SENZA CHE QUALCHE MALINTENZIONATO NE APPROFITTI?

In effetti, l'Agenzia in poco tempo ha fatto emergere 800 milioni di crediti inesistenti a fron-

te di complessivi 19,3 miliardi fra cessioni del credito e sconti in fattura, dei quali ben 6,5 miliardi legati alla misura del 110%.

In premessa bisogna ricordare che quando lo Stato stanziava risorse sotto forma di agevolazione, c'è sempre chi cerca di approfittarne. Si è visto recentemente con lo scandalo sul reddito di cittadinanza e purtroppo neppure queste misure sono state immuni.

In questi casi, secondo me, invece di stracciarsi le vesti e utilizzare questi scandali per sostenere l'abrogazione della norma, si dovrebbe analizzare la normativa per vedere dove sono i lati deboli del sistema dove le infiltrazioni truffaldine possono penetrare.

Io vedo due punti deboli nell'assetto normativo che secondo me dovrebbero essere rivisti.

In primo luogo attribuirei una responsabilità formale ai cessionari conferendo a loro l'obbligo di un controllo formale della documentazione (verifica della titolarità del diritto alla detrazione, autodichiarazioni dei tecnici e delle imprese coinvolte, verifica della congruenza fatture bonifici, ecc.). Peraltro queste verifiche sono già fatte dalla maggior parte degli istituti di credito. Ci sono però alcuni operatori e tra questi un importante operatore finanziario nazionale, che non richiede alcuna documentazione ai clienti rendendo quindi più facile la realizzazione di intenti illeciti.

In secondo luogo, renderei obbligatoria l'asseverazione per tutti i crediti ceduti. Attualmente l'obbligo esiste solo per la cessione dei cosiddetti superbonus 110%. Ad esempio per il bonus facciate 90% non esistono limiti di prezzo né obblighi di asseverazione. Risulta quindi di difficile comprensione come mai una differenza minima tra i due incentivi (tra il 110 e il 90 ci sono solo 20 punti percentuali) giustifichi una mancanza assoluta di controlli a preventivo.

A tale proposito, proprio in questi giorni è intervenuto il governo con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 269/2021 del DL 11 novembre

2021 n. 157 (c.d. decreto “antifrode”) che rende da subito operative alcune importanti modifiche alla normativa Superbonus:

- l'estensione del visto di conformità su tutte le comunicazioni di opzione per le detrazioni edilizie;
- l'attestazione obbligatoria della congruità delle spese per la cessione del credito o per lo sconto in fattura per tutti i bonus edilizi e quindi non più soltanto per la detrazione del 110%;
- l'ampliamento e il rafforzamento dei controlli preventivi da parte dell'Agenzia delle Entrate che può tra le altre cose, sospendere fino a trenta giorni l'effetto delle cessioni qualora ritenga sussistano “profili di rischio”.

OLTRE ALLA CESSIONE SUL CREDITO SI PARLA ANCHE DI SCONTO IN FATTURA DA PARTE DEL FORNITORE. CI PUÒ INQUADRARE QUESTO DIVERSO APPROCCIO ALL'UTILIZZO DEI BONUS EDILIZI?

Lo sconto in fattura consiste in un contributo, sotto forma di sconto, che il contribuente riceve sul corrispettivo dovuto per l'esecuzione di determinati lavori ed è anticipato dai fornitori che hanno effettuato gli interventi. In pratica la ditta che esegue i lavori, a fronte della fattura emessa per l'intero, pratica uno sconto pari alla detrazione di cui il cliente ha diritto.

Negli accordi con i fornitori normalmente viene concordato anche un ulteriore riconoscimento per la parte finanziaria. Questo maggior valore riconosciuto al fornitore ha lo scopo di ristorare lo stesso dai costi che dovrà sostenere per cedere a sua volta il credito.

Ad esempio, un intervento di manutenzione straordinaria che attribuisce al cliente il diritto alla detrazione 50% sarà strutturato come segue:

- corrispettivo contrattuale: 1.000,00
- sconto in fattura: - 500,00
- compenso finanziario concordato 100,00 (pari a circa il 20% dello sconto in fattura con emissione di fattura ad hoc in esenzione iva).

In questo modo il cliente pagherà al fornitore 600 (1.000 - 500 + 100).

Il fornitore per contro cederà il proprio credito riconoscendo alla propria banca oneri per 100 in modo che per lui l'operazione sia neutra da un punto di vista economico.

In alternativa a questo modo di procedere, nella prassi alcuni fornitori emettono delle fatture maggiorate nel prezzo. Nell'esempio che segue viene ripreso l'esempio numerico precedente con i lavori pari a 100. Avremo quindi:

- corrispettivo: 1.100;
- sconto in fattura 550;
- netto a pagare 550.

Conseguentemente, la maggiorazione di 100 viene riconosciuta in parte dall'Erario (50) come credito e in parte dal cliente (50).

Questa prassi, che mi risulta molto usata, è secondo me elusiva in quanto da un lato porta alla maggiorazione fittizia dei corrispettivi e dall'altro pone a carico dello Stato una parte degli oneri finanziari che non rientrano tra le spese oggetto di detrazione.

Con il decreto antifrodi che prevede l'asseverazione della congruità delle spese anche per i bonus diversi dal 110% ritengo che questo modo di operare verrà automaticamente disinnescato.

SI SENTE SPESSO PARLARE ANCHE DI GENERAL CONTRACTOR. DI CHE SI TRATTA?

La figura del GC è normativamente definita “soltanto” nella disciplina dei contratti pubblici e individua nel contraente generale quel soggetto che, dotato di adeguata capacità organizzativa, tecnico-realizzativa e finanziaria, può assumere, in qualità di unico referente nei confronti del committente dei lavori, l'integrale oggetto dell'incarico in tutti i suoi aspetti essendo dotato delle competenze necessarie per garantire l'obbligazione di risultato, ovvero il corretto completamento dell'opera commissionata.

Tale figura, viceversa, non è disciplinata nell'ambito del diritto privato e quindi nell'ambi-



Il disegno di legge di Bilancio 2022 ha aperto la strada alla proroga del Superbonus 110% e delle altre detrazioni sui lavori edilizi. Ma lo spirito ispiratore che sta alla base della norma è chiaro: tagliare il numero dei beneficiari e rendere la misura meno costosa per le casse dello Stato

to della realizzazione di lavori relativi al bonus edilizia. I presupposti però rimangono quelli: un unico interlocutore nella realizzazione dei lavori che si occuperà di coordinare tutte le attività previste nel progetto comprese quelle dei tecnici e degli asseveratori.

LA LEGGE FINANZIARIA PARLA DI PROROGA, COSA SI SA AD OGGI?

Il disegno di legge di Bilancio 2022 ha aperto la strada alla proroga del Superbonus 110% e delle altre detrazioni sui lavori edilizi. I contenuti del Ddl presentato dal governo hanno già subito e presumibilmente subiranno molte modifiche, ma lo spirito ispiratore che sta alla base della norma è chiaro: tagliare il numero dei beneficiari e rendere la misura meno costosa per le casse dello Stato.

Il Ddl prevede che i condomini potranno usufruire della detrazione maggiorata fino al 2025, ma con aliquote decrescenti a partire dal 2024.

L'aliquota della detrazione dovrebbe avere il seguente andamento decrescente:

- **110%** per le spese sostenute fino al **31 dicembre 2023**;
- **70%** per le spese sostenute fino al **31 dicembre 2024**;
- **65%** per le spese sostenute fino al **31 dicembre 2025**.

È prevista, inoltre, la proroga triennale, fino al 31 dicembre 2024, dell'ecobonus, sismabonus, bonus ristrutturazioni, bonus mobili e bonus verde. Per un certo periodo, quindi, i bonus tradizionali continueranno a coesistere con il Superbonus.

Gli edifici unifamiliari al momento sono i più penalizzati: la proroga del Superbonus, decisa fino al 31 dicembre 2022, non sarà per tutti, ma differenziata sulla base di una serie di casi che tirano in ballo la condizione patrimoniale di chi esegue i lavori e i tempi entro i quali sono state presentate le pratiche. Questa decisione sta sollevando molte proteste in quanto non è ritenuta equa e non tiene conto delle caratteristiche del territorio nazionale

caratterizzato dalla presenza di molte abitazioni unifamiliari sparse sul territorio. Con la nuova norma, infatti un appartamento in via Montenapoleone a Milano potrebbe beneficiare del superbonus al contrario di una piccola abitazione fatiscente eretta in un piccolo paesino della periferia italiana.

Per il bonus facciate, scampato il pericolo di una cancellazione da parte del Governo Draghi, si torna a parlare delle detrazioni che però dovrebbe passare dal 90% al 60%.

Infine, sembra scongiurato il pericolo di vedere cancellato lo sconto in fattura e la cedibilità del credito per i bonus edilizi diversi dal superbonus 110%. Sembra infatti che il Governo sia propenso alla proroga per tutti i bonus edilizi e non solo per il superbonus 110%.

SI STA AVVICINANDO LA FINE DELL'ANNO E MOLTE PERSONE HANNO INIZIATO I LAVORI MA NON LI HANNO ANCORA FINITI. LE PERSONE IN QUESTA SITUAZIONE DEVONO PRESTARE PARTICOLARE ATTENZIONE A QUALCOSA?

Sappiamo che per il superbonus del 110%, si può procedere alla cessione del credito solamente a fine lavori o quando viene raggiunto un SAL (Stato di avanzamento dei lavori) di almeno il 30% dei lavori complessivi. Se queste condizioni non vengono soddisfatte entro la fine del 2021, gli eventuali anticipi pagati nel 2021 non potranno essere oggetto di cessione di credito d'imposta a terzi, ma consentiranno solo la detrazione diretta nella dichiarazione dei redditi relativa al 2021.

Secondo la Dre del Veneto 907-1595-2021 infatti, per poter esercitare, ad esempio, entro il 16 marzo 2022, l'opzione della cessione del credito dei superbonus 110% tramite Sal, è necessario che entro il 31/12/2021 vengano rispettati entrambi i seguenti due requisiti:

- entro la fine del 2021, pagare le spese;
- terminare un Sal di almeno il 30% dell'intervento complessivo. ■

L'EDUCAZIONE FINANZIARIA PARLA GIOVANE

La Cassa Rurale Alta Valsugana incontra le Quinte superiori dell'Istituto Marie Curie e la Consulta Giovani del Comune di Pergine.



Sono stati ben quattro gli appuntamenti promossi dalla **Cassa Rurale Alta Valsugana** in occasione del **Mese dell'Educazione Finanziaria**. Nel corso di ottobre, infatti, in cooperazione con la **Consulta Giovani del Comune di Pergine** e con l'Istituto di Istruzione "**Marie Curie**", sono stati realizzati una serie di incontri volti a fornire un adeguato supporto all'**alfabetizzazione finanziaria dei giovani**.

Due intere mattinate di formazione e informazione sul tema della **pianificazione finanziaria** a confronto con le **Quinte superiori del "Marie Curie"** durante le ore di lezione dedicate all'**Educazione alla cittadinanza** e in quelle per l'**Alternanza scuola-lavoro** finalizzate al raggiungimento di una maggiore consapevolezza dell'importanza di diventare cittadini attivi, informati e responsabili sia singolarmente sia all'interno della propria comunità locale. Un modo per coniugare le conoscenze acquisite nel percorso scolastico con le esperienze pratiche del mondo del lavoro, attraverso una **modalità didattica innovativa**.

Per la **Dirigente dell'Istituto "Marie Curie", Tiziana Gulli** queste attività si rivolgono "agli studenti di oggi per farli diventare cittadini consapevoli domani". Un percorso che, prendendo spunto dal tema al centro di questa edizione del Mese dell'Educazione Finanziaria "**Prenditi cura del tuo futuro!**", hanno avuto l'obiettivo di **sostenere la formazione degli studenti** per agevolare una maggior consapevolezza nelle future generazioni della necessità di raggiungere un adeguato standard conoscitivo della complessa materia, di provvedere a una coerente pianificazione finanziaria e di integrare gli studi scolastici anche con le opportunità conseguibili attraverso il corretto utilizzo del mondo legato alla **transizione ecologica e digitale**.

Un'esigenza, quella di proseguire il cammino di **sensibilizzazione** su queste materie, già avviato negli scorsi anni dalla Cassa Rurale e che nasce dalla necessità di accrescere la cultura finanziaria, assicurativa e previdenziale soprattutto nelle **fasce più giovani** della popolazione, coinvolgendo a questo scopo proprio gli studenti.

E proprio nella medesima direzione si è mossa anche la **Consulta Giovani del Comune di Pergine** che si è rivolta alla **Cassa Rurale Alta Valsugana** per realizzare **due serate** dedicate all'approfondimento delle tematiche relative agli **investimenti**, alla **previdenza complementare** e all'**accesso al credito**.

Le iniziative, destinate ai **giovani tra i 16 e i 35 anni**, si sono intitolate "**In my dreams, I have a plan**", uno slogan che esprime perfettamente la necessità di una pianificazione finanziaria e che – nelle parole della **Direttrice del Comitato per l'Educazione Finanziaria, Annamaria Lusardi** – sono il mezzo fondamentale "per ricostruire il futuro post-pandemia".

«Il benessere economico va pianificato sin da giovani – ha sottolineato il **Presidente della Consulta Giovani, Matteo Beltrami** – e per questo, la Consulta, come istituzione di rappresentanza

giovanile, ha l'interesse e il dovere di mettere a confronto i ragazzi con le realtà territoriali predisposte a supportarli in questo genere di scelte, garantendo loro l'opportunità di divenire cittadini maturi e consapevoli del proprio futuro».

Una serie di incontri che si sono fregiati del prestigioso **Patrocinio del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria**, sulle tematiche relative agli **investimenti**, alla **previdenza complementare** e all'**accesso al credito** grazie agli interventi degli esperti della Cassa Rurale Alta Valsugana **Marco Casagrande, Daniele Lazzeri e Cristina Casagrande**.

Una preziosa occasione anche per condividere con le nuove generazioni il progetto di **Cooperazione Futura** della Cassa Rurale Alta Valsugana, dedicato alla crescita e alla formazione dei giovani residenti sul territorio. ■



EDUCAZIONE FINANZIARIA: INTERVISTA A MARTINA DELL' EVA

Le nuove generazioni si troveranno, con ogni probabilità, a dover intraprendere decisioni finanziarie impegnative in condizioni più incerte rispetto a quelle vissute dai loro genitori. Per questo serve un'educazione finanziaria.



Nella foto
Martina Dell'Eva

Per valorizzare l'importanza dell'educazione finanziaria, abbiamo intervistato Martina Dell'Eva, trentaseienne della Val di Sole che ha realizzato per la sua Laurea Magistrale da 110 e lode una tesi dedicata alla decisione della Provincia di Trento di introdurre questa tematica come materia di studio nel percorso scolastico, partendo già dalla scuola primaria all'interno delle ore previste di educazione civica e alla cittadinanza.

DOTTORESSA DELL'EVA, LEI HA DISCUSO LA SUA TESI DI LAUREA MAGISTRALE IN ECONOMIA E LEGISLAZIONE D'IMPRESA, PRESENTANDO UNA RICERCA DAL TITOLO "L'EDUCAZIONE FINANZIARIA NELLA SCUOLA PRIMARIA. L'ESPERIENZA DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO". COME È NATA L'IDEA DI APPROFONDIRE QUESTO ARGOMENTO?

Studiando economia e discutendo dei temi appresi nelle aule universitarie, mi sono resa conto sempre più come molte delle persone che mi circondavano avessero una scarsa o nulla conoscen-

za delle nozioni di base in tema economico-finanziario. Con ciò non voglio fare riferimento a temi particolarmente sofisticati, bensì ad argomenti di cui tutti sentiamo parlare ogni giorno quali il concetto di inflazione, di tasso d'interesse o della differenza esistente tra un conto corrente e uno strumento di deposito.

Ho anche notato, con stupore, come il basso livello di alfabetizzazione finanziaria interessasse, in modo trasversale, sia i giovani che gli adulti, sia i professionisti che i disoccupati. Partendo da queste considerazioni e dall'interesse che nutro da anni per il mondo della didattica e della formazione, ho deciso di approfondire il tema dell'educazione finanziaria, concentrandomi sui percorsi educativi sviluppati in ambito scolastico. Guidata dalla supervisione del mio relatore, il Professor Tiziano Salvaterra, sono entrata in contatto con le dottoresse Michela Vitulano di Banca d'Italia e Tatiana Arrigoni di Iprase, con le quali è nata una felice collaborazione. Il fatto poi di discutere la tesi proprio nel Mese dell'Educazione Finanziaria è stata per così dire la "ciliegina sulla torta".

PERCHÉ RITIENE CHE SIA IMPORTANTE REALIZZARE PERCORSI DI EDUCAZIONE FINANZIARIA IN AMBITO SCOLASTICO?

Anzitutto penso che sia necessario promuovere e realizzare attività formative rivolte ai giovani, sin dai primi anni di vita. Le nuove generazioni infatti si troveranno, con ogni probabilità, a dover intraprendere decisioni finanziarie impegnative in condizioni più incerte rispetto a quelle vissute dai loro genitori: dovranno affrontare le problematiche relative alla pensione, saranno chiamati a pagare un debito pubblico molto elevato, dovranno entrare in un mercato del lavoro flessibile e in continua evoluzione. I ragazzi sono inoltre consumatori e utilizzatori di prodotti finanziari in età sempre più precoce, grazie anche ai progressi tecnologici i quali modificano inevitabilmente il rapporto con il denaro, che da materiale diventa virtuale, ed espongono gli *users* a nuovi rischi oltre che a nuove opportunità. L'OCSE ha da tempo sottolineato la necessità di assumere i giovani quale *target* privilegiato per la realizzazione di programmi educativi in materia economico-finanziaria e ha individuato proprio nella scuola il luogo più adeguato per veicolarli. Includere la *financial education* nei *curricula* scolastici sembra infatti essere una valida soluzione in termini di equità, in quanto consente di raggiungere un'intera generazione in modo uniforme su vasta scala, di efficacia, poiché l'educazione scolastica si svolge in un periodo della vita in cui gli individui sono particolarmente ricettivi all'apprendimento e si articola attraverso un orizzonte temporale che consente di ragionare e di agire nel lungo periodo. Ma si tratta anche di efficienza, in quanto permette di avere accesso a risorse didattiche e strutture amministrative già disponibili, con un consistente abbattimento dei costi. Senza contare che i ragazzi possono essere potenziali divulgatori in famiglia delle esperienze vissute in classe e delle nuove conoscenze acquisite, creando così un circolo virtuoso e incentivando il

dialogo e la riflessione su questi temi anche al di fuori del contesto scolastico.

QUAL È LO STATO DELL'EDUCAZIONE FINANZIARIA IN ITALIA E IN COSA CONSISTE LA PARTICOLARITÀ DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO?

Ritengo che a livello nazionale il tema dell'educazione finanziaria non risulti adeguatamente tenuto in considerazione e valorizzato nelle politiche scolastiche e nei programmi educativi attualmente in vigore. Nemmeno la recente legge n. 92 del 20 giugno 2019, che disciplina l'“*Introduzione dell'insegnamento scolastico di educazione civica*”, ha previsto uno spazio specifico dedicato alla materia. Va da sé che se l'insegnamento di tali temi avviene, lo fa grazie alla personale sensibilità e iniziativa di alcuni dirigenti scolastici e docenti, i quali per lo più accolgono l'offerta formativa delle molteplici agenzie extra-scolastiche che se ne occupano. Diverso è il discorso per la Provincia Autonoma di Trento che il 21 agosto 2020 ha approvato specifiche “*Linee guida per l'elaborazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica e alla cittadinanza*” le quali, a partire dall'anno scolastico 2020-2021, innovando rispetto al legislatore nazionale, includono espressamente l'educazione finanziaria nelle aree di apprendimento di questo nuovo insegnamento. Ritengo quindi che il nostro territorio abbia posto le basi per uno sviluppo strutturato e diffuso di queste pratiche educative, nella convinzione che l'educazione finanziaria sia un tassello fondamentale della formazione del bambino e che occupi un ruolo educativo prestigioso nella definizione dell'identità personale di ogni individuo. Il percorso di educazione finanziaria si inserisce così in un processo educativo più ampio che punta in ultima analisi allo sviluppo dello spirito critico di bambini e ragazzi, per permettere loro di affrontare la complessità dei contesti economico-finanziari ma anche sociali e culturali con cui saranno chiamati a confrontarsi. ■

LA CONSULTA GIOVANI, UN VALORE PER LA CITTÀ DI PERGINE

Stiamo improntando un crescente numero di collaborazioni con le realtà giovanili, in modo da costruire una rete in grado di intercettare stimoli, interessi e necessità dei giovani.

L'obiettivo principale della Consulta Giovani è quello di rappresentare i giovani e le loro idee, organizzando iniziative ed eventi che favoriscano la socializzazione e il collegamento del mondo giovanile con la comunità. Collabora anche con le scuole e altre istituzioni, come ha fatto con la Cassa Rurale Alta Valsugana e Cooperazione Futura in occasione del Mese dell'Educazione Finanziaria promossa dal Ministero dell'Economia. In particolare sono stati organizzati due eventi dedicati all'approfondimento delle tematiche relative agli investimenti, alla previdenza complementare e all'accesso al credito di cui parliamo in altra parte della rivista. È stata anche l'occasione per conoscere la Consulta Giovani. Ne parliamo con il suo nuovo presidente, Matteo Beltrami.

CI SPIEGA IN SINTESI A COSA SERVE LA CONSULTA GIOVANI?

La Consulta Giovani è un organo consultivo dell'amministrazione comunale composta da 15 ragazzi, eletti in una specifica assemblea dei giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni. Il suo

compito è quello di rappresentare i giovani della città, sottoponendo all'attenzione dei «*policy makers*» istanze, proposte e suggerimenti orientati a migliorare le condizioni di vita dei giovani cittadini.

COME DEFINIREBBE IL "SUO" GRUPPO? C'È SPAZIO PER ALTRI GIOVANI?

L'attuale Consulta può contare su un gruppo affiatato e coeso, determinato a perseguire il proprio mandato istituzionale nell'interesse dei nostri rappresentati. In tale ottica, stiamo improntando un crescente numero di collaborazioni con le realtà giovanili, in modo da costruire una rete in grado di intercettare stimoli, interessi e necessità dei giovani perghinesi. Questo, al fine di dare spazio ad altre idee e favorire contributi dall'esterno.

AVETE GIÀ UN PROGRAMMA DI ATTIVITÀ?

È nostra ambizione arrivare ad operare in tutti i settori giovanili, coinvolgendone i relativi attori territoriali. Al momento, stiamo organizzando una serata informativa contro la violenza sulle donne; abbiamo interesse ad approfondire ulteriormente i temi legati all'educazione finanziaria; abbiamo avviato una collaborazione con Pergine Spettacolo Aperto; infine, al Piano Giovani di Zona vogliamo presentare due progetti: il primo dedicato agli sport locali; il secondo, sulla cittadinanza attiva.

QUESTO PERCORSO COSA VI STA DANDO IN PIÙ?

Far parte della Consulta rappresenta una grande occasione di crescita personale in termini di maturità e connessione con il territorio. È l'opportunità di cimentarsi in un percorso di cittadinanza attiva in grado di far apportare il proprio contributo alla comunità. Infine, è il luogo ideale per entrare in contatto con altri giovani e attori sociali, costruendo nuove conoscenze e confrontandosi in termini di idee.

È DIFFICILE DIALOGARE CON GLI "ADULTI" E CON LE ISTITUZIONI? VI ASCOLTANO?

Naturalmente sussistono delle differenze in termini di caratteristiche e posizioni, tuttavia questo aspetto non costituisce un elemento negativo bensì una ricchezza. Da un simile confronto, infatti, nasce uno scambio intergenerazionale in grado di armonizzare azioni e interessi che perseguono il bene della «*Res publica*» e quindi della nostra città. Collaboriamo nell'interesse comune.

I GIOVANI A PERGINE FANNO COMUNITÀ O, SEGUENDO UN TREND DIFFUSO, STANNO DIVENTANDO SEMPRE PIÙ INDIVIDUALISTI?

Nel corso dei vari eventi abbiamo potuto riscontrare una partecipazione superiore alle nostre aspettative. Siamo stati avvicinati da varie realtà giovanili e da ragazzi mossi dalla volontà di cooperare con noi e di seguire le nostre iniziative. Questo dato è da considerarsi un segnale positivo per Pergine e dimostra che i giovani vogliono essere protagonisti e parte attiva della comunità.

LA PANDEMIA COME HA SEGNATO LE NUOVE GENERAZIONI?

Gli ultimi anni, caratterizzati dal Covid, hanno inciso negativamente sui giovani, privandoli di quei tempi e spazi importanti per la relativa crescita. Ciò nonostante, ha instillato nelle nuove generazioni una maggior consapevolezza del presente e dello stare a contatto con gli altri. In

altri termini, ha valorizzato l'aspetto della socializzazione e del contatto umano.

SECONDO VOI COSA MANCA A PERGINE E COSA FARE EVENTUALMENTE PER RAGGIUNGERLO?

Una grande sfida lanciata dai giorni nostri è la capacità comunicativa e di connessione. Occorre coltivare una coesione tra tutte le realtà presenti nella comunità al fine di cooperare per muoversi nell'interesse dei giovani. Inoltre, è necessaria una struttura destinata a supportare la volontà dei ragazzi di mettersi in gioco, fornendo loro conoscenze e supporto. Tali obiettivi rappresentano un'importante mission per noi della Consulta.

ULTIMA DOMANDA: LA CONSULTA SARÀ UN VALORE AGGIUNTO PER UN PERCORSO UMANO E PROFESSIONALE?

Oltre a rappresentare un'importantissima occasione di crescita in termini di cittadinanza e partecipazione civica, la Consulta favorisce un arricchimento sotto altri profili. In primis, l'essere a contatto con persone, sia su un piano formale che informale, favorisce lo sviluppo di capacità relazionali – oggi definite «*soft skills*». Secondo, la realtà eterogenea – in termini di background e settori di studio – del gruppo, favorisce l'acquisizione di nuove conoscenze. Tutti elementi spendibili nella quotidianità. ■

Nella foto in basso: Matteo Beltrami, Presidente della Consulta per i giovani di Pergine Valsugana e i componenti della Consulta



2022, ANNO EUROPEO DEI GIOVANI

L'Europa si impegna a offrire ai giovani maggiori e migliori opportunità per il futuro.



Un futuro migliore, un futuro che sia più verde, più digitale e più inclusivo. Per costruirlo c'è bisogno dei giovani e per questo la Commissione Europea ha adottato una proposta formale per proclamare il 2022 Anno europeo dei giovani. Un'iniziativa che si inserisce nel progetto Next Generation EU. Sarà un anno importante perché l'Europa ha bisogno della partecipazione di tutti i giovani per avere visione chiara di un domani che è già iniziato. I temi centrali saranno l'uguaglianza, l'inclusione, la sostenibilità, la salute mentale e il benessere e l'occupazione di qualità. Non saranno solo i giovani dell'UE a dettare i tempi, ma potranno essere protagonisti tutti quei giovani che si sentono artefici del loro percorso. In agenda ci sono una serie di attività a livello europeo, nazionale, regionale e locale.

Con il 2022, Anno europeo dei giovani, l'Europa si impegna a offrire ai giovani maggiori e migliori opportunità per il futuro.

Ma di cosa c'è bisogno? Basilare è la fotografia dell'ultima relazione dell'UE sulla gioventù: illustra la situazione dei giovani europei per quanto riguarda l'istruzione, la formazione, l'apprendi-

mento, l'occupazione e la partecipazione civica e politica. Bisogna partire dalla pandemia di Covid-19 che ha colpito tutti, ma in particolare i giovani e le loro aspettative. Per questo **l'UE ha rafforzato le misure di sostegno e incoraggiamento a favore dei giovani** come lo Spazio europeo dell'istruzione, il Piano d'azione digitale europeo aggiornato, l'Agenda europea delle competenze e il pacchetto di sostegno all'occupazione giovanile. Iniziativa nata per aumentare le opportunità per i giovani e garantire la loro realizzazione personale, sociale e professionale. La Commissione sta inoltre potenziando i suoi sforzi per **coinvolgere i giovani nelle principali iniziative europee**.

Con l'Anno europeo dei giovani **la Commissione**, in collaborazione con il Parlamento europeo, gli Stati membri, le autorità regionali e locali, i portatori di interessi e i giovani stessi, intende:

- **celebrare e sostenere la generazione** più penalizzata dalla pandemia, infondendole nuove speranze, forza e fiducia nel futuro, evidenziando come la transizione verde e quella digitale offrano nuove prospettive e opportunità;

“

Il 2022 sarà un anno importante perché l'Europa ha bisogno della partecipazione di tutti i giovani per avere visione chiara di un domani che è già iniziato.

I temi centrali saranno l'uguaglianza, l'inclusione, la sostenibilità, la salute mentale e il benessere e l'occupazione di qualità

- **incoraggiare tutti i giovani**, in particolare quelli con minori opportunità, provenienti da contesti svantaggiati o da zone rurali o remote, o appartenenti a gruppi vulnerabili, a diventare cittadini attivi e attori del cambiamento positivo;
- **promuovere le opportunità** che le politiche dell'UE offrono ai giovani a sostegno del loro sviluppo personale, sociale e professionale. L'Anno europeo dei giovani andrà di pari passo con l'attuazione efficace di Next Generation EU per quanto riguarda la creazione di posti di lavoro di qualità e opportunità di istruzione e formazione; e
- **trarre ispirazione** dalle azioni, dalla visione e dalle idee dei giovani per continuare a rafforzare e rivitalizzare il progetto comune di UE, basandosi sulla Conferenza sul futuro dell'Europa.

La Commissione sta attualmente sviluppando il suo programma di attività e tutti i portatori di interessi saranno invitati a presentare le loro idee e proposte. L'inizio degli eventi e delle attività è previsto per gennaio.

L'Anno dei giovani ricercherà sinergie e complementarietà con gli altri programmi dell'UE

rivolti ai giovani in tutti gli ambiti strategici – dai programmi di sviluppo rurale incentrati sui giovani agricoltori ai programmi di ricerca e innovazione, e dalle azioni per la coesione a quelle relative ai cambiamenti climatici – compresi i programmi dell'UE di portata internazionale o di natura transnazionale.

Si stanno creando maggiori opportunità per i giovani anche mediante Erasmus+ e il Corpo europeo di solidarietà, con una dotazione rispettivamente di 28 miliardi di € e di 1 miliardo di € per l'attuale periodo finanziario, la garanzia per i **giovani** e **l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile**. Nel 2022 sarà inoltre inaugurato un nuovo programma denominato ALMA inteso a sostenere la mobilità professionale a livello transfrontaliero per i giovani svantaggiati. ■



ALTA VALSUGANA SMART VALLEY C'È

Coworking, networking e molto di più. Attraverso la creazione degli spazi e l'animazione della community, Smart Valley propone progetti specifici che valorizzano le realtà locali.



Sta destando molto interesse Alta Valsugana Smart Valley, il progetto di Cassa Rurale Alta Valsugana in collaborazione con Impact Hub Trentino, che dalla fine di maggio 2021 ha visto l'apertura sul territorio dei primi spazi di coworking dell'Alta Valsugana: Hub Levico e Hub Tenna.

Liberi professionisti, smart workers, "holiday workers" in particolare durante la stagione estiva hanno frequentato gli spazi che non sono solo coworking ma luoghi di incontro e condivisione. Questi infatti sono i valori che caratterizzano la community di professionisti di Alta Valsugana Smart Valley che sta delineandosi cercando di innestare nuove collaborazioni, fare sistema e creare valore per il territorio.

Coworking, networking e molto di più. Attraverso la creazione degli spazi e l'animazione della community, Smart Valley propone progetti specifici che valorizzano le realtà locali. Molto interesse si sta manifestando per l'imprenditoria giovanile: è così che è nato ACT Valsugana, il progetto presentato nell'ambito del Piano Giovani di Zona Laghi Valsugana, che ha visto la partecipazione di ben 20 ragazzi del territorio impegnati in un per-

corso di formazione e avvicinamento ai principi dell'autoimprenditorialità.

Sempre del settore dell'imprenditoria ma rivolto al mondo femminile, tratta il nuovo progetto di creazione e formazione di una rete di donne imprenditrici, lavoratrici, mamme, single, disoccupate, studentesse. Anche in questo caso il principio cardine è quello della condivisione con l'obiettivo di promuovere l'imprenditoria femminile per dare nuovo impulso al territorio e incrementare l'occupazione, la crescita economica e l'aumento della competitività del sistema locale. Non solo, condividere storie ed esperienze per cercare soluzioni a problematiche comuni.

Ilaria Petrone è la referente e coordinatrice del progetto Alta Valsugana Smart Valley. ■

Per info e approfondimenti sulle diverse tematiche è possibile contattarla ai recapiti:

info@altavalsuganasmartvalley.it

+39 347 346 3302

www.altavalsuganasmartvalley.it

PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO IMPRENDITORIALE

COLTIVIAMO L'IMPRENDITORIA GIOVANILE PER
ACCREScere IL VALORE DEL TERRITORIO



IL SERVIZIO



Nell'ottica di questa proficua collaborazione, **Cassa Rurale Alta Valsugana e Impact Hub Trentino** propongono un ulteriore servizio disposizione dei **giovani del territorio** che hanno un'idea **imprenditoriale** e hanno bisogno di un aiuto per svilupparla.



A CHI È RIVOLTO IL SERVIZIO?



Il servizio di accompagnamento imprenditoriale è rivolto a **tutti i giovani del territorio** che:

- hanno un'idea imprenditoriale ma non hanno ancora cominciato a svilupparla
- hanno avuto un'idea e stanno cominciando a muovere i primi passi
- hanno già avviato il loro progetto imprenditoriale

GLI OBIETTIVI



- Supportare giovani aspiranti imprenditori nella **definizione della loro idea imprenditoriale** e nella sua trasformazione in un **modello di business** definito
- Supportare imprese e neoimprese nella **redazione della documentazione** idonea per l'ottenimento di **finanziamento**
- Garantire all'istituto di credito la **documentazione indispensabile** per deliberare un eventuale finanziamento
- Offrire **nuove opportunità di business e di networking** ai giovani aspiranti imprenditori e imprenditrici dell'Alta Valsugana

COME ISCRIVERSI



Il servizio è attivo da oggi.
Per usufruirne basta inviare una mail a
Ilaria Petrone:
ilaria.petrone@impacthub.net
+39 349 3782832



Oppure puoi rivolgerti alla filiale della Cassa Rurale più vicina a te!

NOI PER IL CIAD SOLIDARIETÀ IN COOPERAZIONE

Un progetto che non deve essere una sterile elemosina, bensì un programma serio di sviluppo e crescita, verificabile nel tempo.



“**A**l centro della rivista trovate un inserto che racconta una storia di povertà, ma anche di speranza. Una storia che vuole essere un progetto sostenibile di aiuto a chi ne ha bisogno. È un progetto per il Ciad, dove ha operato per anni don Guido Piva, missionario di Santa Caterina. Riportiamo sulla rivista l'introduzione al progetto perché ne rimanga memoria e perché invogli i nostri cari Soci a leggere attentamente l'inserto”.

La Repubblica del **Ciad** è uno Stato dell'Africa Centrale che conta una popolazione di circa 11 milioni e 400mila abitanti. È un Paese con uno dei più bassi indici di sviluppo al mondo e con una notevole instabilità politica. L'aspettativa massima di vita è di 52 anni. Il tasso di natalità è di 42,35 nascite per 1.000 persone. Altissimo se si considera che in Italia è di circa il 9 per mille. Ma il notevole numero di nascite in Ciad significa, purtroppo, anche un'altissima mortalità infantile. Ogni mille nati, 71 non superano l'anno di vita. Un dato drammatico che spiega nella crudezza dei numeri la miseria del Paese.

Povertà e mortalità infantile. Due tristi binari su cui corre un treno di disperazione che sembra non volersi fermare mai. Ma, a dire il vero, qualcuno sta provando a farlo rallentare almeno un po'. Un uomo, un sacerdote tenta di fermare un'implacabile locomotiva con le sue sole mani, aperte nella richiesta di una carità cristiana.

È don Guido Piva, originario di Santa Caterina, per 10 anni missionario in Ciad, e ora infaticabile testimone alla ricerca di risorse nel cammino evangelico concretamente mirato a portare sollievo e speranza in quel Paese devastato. Don Piva ha bussato a tante porte, anche a quella della Cooperazione. Lo ha fatto con discrezione, ma con fermezza, guardandoti con i suoi occhi buoni. Occhi di un colore azzurro, come quel cielo al quale tante volte si è affidato nei momenti di sconforto nel vedere morire denutriti i neonati o in mezzo all'abbruttimento degli uomini abbandonati ai margini delle strade. Passi pesanti su un sentiero di missione che sembrava solo una lunghissima e interminabile Via Crucis. A tutto ciò don Piva s'è ribellato, decidendo di portare in

Trentino il suo messaggio, affinché la comunità non rimanga sorda a chi soffre ed è dimenticato.

La Cooperazione gli ha aperto le porte, quelle di una comunità generosa e coesa abituata a ragionare e decidere su basi solide e sostenibili. Ne è nato un Progetto che si fonda su due capisaldi: **sanitario e agricolo** e di conseguenza alimentare. Un progetto che vuole aiutare le persone a investire e credere nelle opportunità del loro territorio con una politica agricola sostenibile, accorta e mirata. Un progetto che punta a fornire strumenti a competenze sanitarie per salvare le vite di giovani mamme e dei loro bambini.

Ma soprattutto un progetto che non deve essere una sterile elemosina, bensì un programma serio di sviluppo e crescita, verificabile nel tempo. ■



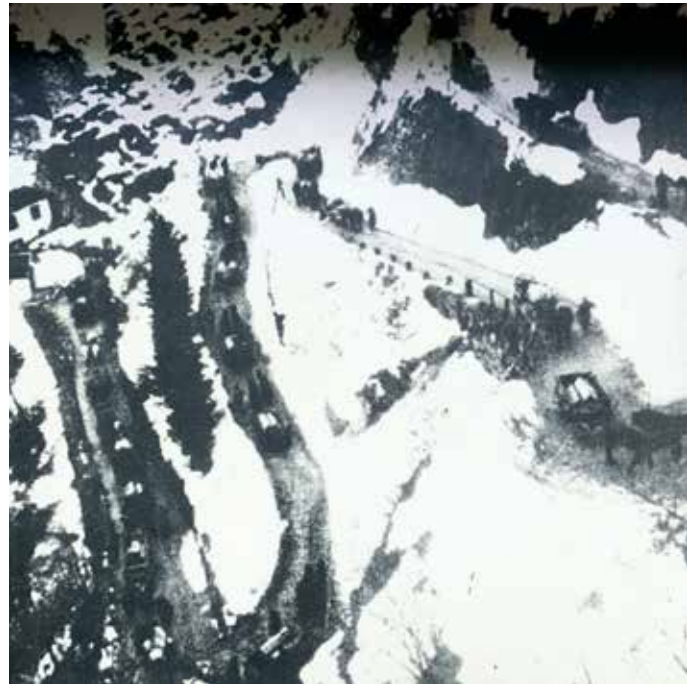
LA STRADA DELLA VAL CARRETTA

**Un fascino senza tempo.
Chiusa e pericolosa,
da percorrere solo
con il pensiero.
Fino a quando?**

Si mostra nelle cattedrali, nei palazzi, nelle opere d'arte, nei simboli che popolano, spesso nascondendosi, le nostre comunità. Si mostra nelle cicatrici che le guerre hanno lasciato sul territorio, nelle testimonianze, negli scritti; popola e dà vita agli archivi. Ma la Storia si svela anche in opere che si potrebbero definire prosaiche come una strada. Come la strada della Val Carretta. Una strada poetica come le antiche strade sanno esserlo. Ma non basta, si deve andare più a fondo: questa che si inerpicia sul versante sinistro della valle del Centa è poesia incarnata in una strada. La si percorre come si percorre il racconto di una vita. Passando da una storia all'altra, da un'avventura all'altra, da una fatica all'altra. E il racconto parte dall'ormai lontanissimo 1871. Il Trentino, con l'assegnazione del Veneto all'Italia



Nella foto: la strada della Val Carretta durante la Grande Guerra



nel 1866, era da cinque anni terra di confine; di un confine “caldo” quello tra il giovanissimo Regno d’Italia e l’antico e stremato Impero Austro - Ungarico al quale la nostra terra apparteneva. La gente delle comunità dell’Altopiano era costretta a tirare avanti con un’economia di sussistenza che dava poco: legname, allevamento, patate e poco più e spesso molto meno. Ma nonostante la vita grama, c’era voglia di fare, voglia di riscatto, la disponibilità e la necessità di aprirsi e di puntare sul futuro anche con opere, come la nostra strada, che sarebbero ardate anche oggi. Così nacque nella comunità dei comuni dell’Altipiano Cimbrio l’idea di un collegamento con la Valsugana: una carrareccia lungo la via più breve per scendere dalle Casare di Lavarone, poco a nord ovest di Lavarone Chiesa, alla località Pineta di Caldonazzo. Un’impresa che gli avi di questi coraggiosi costruttori avevano già tentato alla fine del 1600 scavando un sentiero esposto e pericoloso lungo le pareti verticali della vallata del Centa. Pochissimi i soldi, tutti provenienti dalle tasche degli abitanti dei comuni dell’Altipiano, visto che da Innsbruck, la “capitale” della Contea del Tirolo del quale il Trentino faceva parte, non arrivò nemmeno una corona. Ma l’opera era frutto di una visione, di uno sguardo lungo al futuro. A quel futuro che, da lì a qualche anno, si sarebbe chiamato turismo e che allora veniva definito “l’industria dello straniero”. A Trento arrivava la Suedbahn, la strada ferrata che dal 1867 collegava la città col cuore dell’Impero, e già si pensava, visti gli ottimi risultati sull’economia trentina della “cura del ferro”, ad una linea lungo la Valsugana fino al confine stabilito, dopo la Terza guerra d’Indipendenza del 1866, a Tezze di Grigno. Opera complessa (basta dare un’occhiata al viadotto delle arcate a Trento, vero monumento ingegneristico) che venne realizzata però solo nel 1896. Ma i turisti a Trento da oltre Brennero e da Verona arrivavano e tra le mete preferite della villeggiatura c’erano i laghi di Caldonazzo e Levico. Quindi, una strada facilmente percorribile avreb-

be permesso di “intercettare”, diremmo oggi, una parte di questo flusso. Con una nuova strada, per di più panoramica, si sarebbero potuti offrire a questi ricchi pionieri della vacanza se non proprio i mari e i monti almeno i laghi e i monti.

Da questa volontà di sviluppo e di emancipazione, da questa riuscita scommessa sul futuro nacque la strada della val Carretta. Un esempio (uno dei tanti) che le opere sono più rivoluzionarie delle ideologie e che il lavoro e la fiducia nel futuro sono la chiave del progresso. E così la carrozzabile venne tracciata e costruita a “pic e badil” con rischi enormi e enorme fatica. A parte i primi chilometri, sia a partire da Caldonazzo, dalla località Pineta, che da Lavarone, buona parte del percorso si snoda lungo le pareti rocciose, spesso strapiombanti sul torrente Centa. Una quindicina di chilometri di emozioni e bellezza. Di sguardi verso l’Alta Valsugana, verso la Vigolana che dalla strada appare ancora più aspra, selvaggia e misteriosa. E poi la mano dell’uomo, le tracce di una maestria ingegneristica che fino a pochi decenni fa apparteneva alla cultura materiale e spirituale dei popoli. I segni della Grande Guerra quando l’arteria divenne importantissima per alimentare di uomini e mezzi il fronte dell’Altipiano e per collegare l’imperial - regio comando di settore dei Virti dove sostò, probabilmente passando dalla val Carretta, l’ultimo imperatore, Carlo d’Asburgo. Su una parete di quel che rimane dell’osteria la Stanga, a metà del percorso si trova la riproduzione di una fotografia scattata in quel tratto di strada durante i preparativi della Strafexpedition che investì le posizioni italiane dalla Valsugana alla Vallarsa il 15 maggio del 1916. Si vede una lunga teoria di carri



Nella foto: la strada franata salendo da Caldonazzo

carichi di materiale bellico e vettovaglie guidati da soldati austro-ungarici intabarrati nei lunghi pastrani grigio azzurri. La strada bagnata dall'ultima neve primaverile. Un'immagine triste, funerea. Il tradimento più intimo di un'opera pensata e faticosamente costruita per le carrozze dei ricchi "villeggianti", come Sigmund Freud che nelle estati del 1906 e 1907 soggiornò a Lavarone. Ma questo è il destino delle strade: nate per creare relazioni, nutrire scambi, amori, in tempo di guerra si trasformano in serpenti carichi del veleno degli strumenti di morte. Ma le curve, le gal-

lerie, i tornanti, la dolce e costante pendenza della val Carretta sopravvissero anche a quella tempesta di ferro e fuoco. La strada ritornò al commercio, al turismo, alle gite allietate dalla sosta all'osteria detta della Stanga perché lì c'era la "stanga" che si alzava solo se si pagava il pedaggio. Soldi che servivano ad ammortizzare le spese di costruzione e per la costosa manutenzione, a far fronte alla continua insidia delle frane. La prima motorizzazione, quella degli anni '30, favorì la concorrenza della strada della Fricca, realizzata alla fine dell'800 mentre la val Carretta rimase fedele alla sua vocazione: quella dei piedi e dei carri. Fedele alla fatica di uomini e animali. Durante gli anni bui dell'Alpenvorland, dell'occupazione nazista del Trentino, dall'autunno del 1943 fino al maggio del 1945 (il 7 maggio '45 ci fu, poco distante, a Vattaro, a guerra ormai finita, l'eccidio di 7 partigiani), gli abitanti dell'Altipiano sceglievano spesso la val Carretta perché il rischio di trovare pattuglie tedesche e di essere scambiati per partigiani era minore. Su internet, "googlando" strada della val Carretta, potrete trovare un breve filmato del fondo del Museo storico del Trentino nel quale viene ritratta una giovane coppia del tempo di guerra. Fotogrammi



Nella foto: l'elemosina di Sant'Antonio all'Osteria della Stanga

che fanno tenerezza: poco sotto la Stanga, il papà in calzoncini corti con in braccio una bambina, il fratellino a piedi, la mamma con le scarpe buone e tailleur da "zità (città)". Sorridenti, nonostante la guerra.

Poi nel 1960 la botta: una frana imponente piegò la forte fibra della strada che qualcuno, dalla metà degli anni '50, si avventurava a percorrere in "600". La Val Carretta o strada della Stanga divenne un sentiero Sat oggi interrotto dalle colate di terriccio e chiuso perché pericoloso che, anche nei tratti percorribili, va percorso con molta attenzione.

Ma, pur se lacerata dalle frane e soffocata dalla vegetazione, lei resiste: come una vecchia signora mostra i segni dell'antica bellezza (splendido il ponte sulla forra del Valimpach) e conserva - anzi lo ha aumentato - il suo fascino. Quanto sarebbe bello vederla ritornare al suo splendore! Ma si deve recuperare lo sguardo lungo dei suoi costruttori che seppero guardare oltre l'orizzonte della loro quotidianità e puntarono sul turismo e vinsero la scommessa. I comuni di Lavarone e di Caldonazzo, la Comunità degli Altipiani Cimbri, sono già impegnati. Insomma, la val Carretta non è più un sogno dimenticato. E l'occasione, in



tempi di mountain bike, e-bike, trekking, non va sprecata. Certo l'impresa è dura e costosa, ma se ce l'hanno fatta nel 1871 ce la possiamo fare anche oggi. O no? ■

Nella foto: alcuni particolari della strada e lo storico Bruno Zorzi, autore dell'articolo



TRENTO-PERGINE: UNA CICLABILE PER LO SVILUPPO

**Sarà pronta nel 2023.
Costerà circa 4 milioni.
Investire nella bicicletta
vuol dire investire
nel futuro.**

Nel 2020 sono state vendute 22 milioni di biciclette in Europa per un valore di 18,3 miliardi di euro. 4 milioni e mezzo sono biciclette a pedalata assistita. Il massimo storico degli ultimi 20 anni. Nel settore, inoltre, salgono anche investimenti e occupazione con un +30% sul 2019. In Italia si contano 10,7 milioni di appassionati (il 21% dell'intera popolazione), di cui 4 milioni di praticanti sportivi. 7 su dieci sono uomini, ma sta salendo vertiginosamente la componente femminile. Un dato importante: il 50% ha un reddito medio-alto. Per loro la passione della bicicletta si sposa con quella per la natura e per la sostenibilità: l'87% si impegna a riciclare, il 71% vorrebbe ridurre l'utilizzo dell'auto, il 72% preferisce che le vacanze includano attività fisica. E qui si inserisce perfettamente la forza d'attrazione delle piste ciclopedonali in Trentino. Lo sviluppo è di circa 430km, e si articola in tutte le vallate congiungendo paesi e città, luoghi di villeggiatura, permettendo, inoltre, di spostarsi in sicurezza. Sono dati e informazioni che danno l'esatta dimensione di un fenomeno che fenomeno non è più. È una realtà che coinvolge la società in vari

Nella foto: via Dell'Angi, con l'intersezione con la strada che porta a Susà e, nella pagina seguente, il percorso da Trento a Pergine





settori, dalla mobilità sostenibile, alla valorizzazione ambientale, alle dinamiche umane fino al turismo.

Un ambito, quest'ultimo, che in Trentino vale il 20 per cento del PIL. Erano gli anni '90 quando la Provincia di Trento, antesignana in questo campo, decise di investire in un modello che a qualcuno aveva fatto storcere la bocca. La paternità, come avrebbe dovuto essere, non fu, infatti di un'idea nuova legata al turismo, bensì di un'idea che privilegiava il recupero dei siti ambientali, degli argini dell'Adige e di quei tracciati agricoli che l'allora Servizio Ripristino e Valorizzazione Ambientale rese disponibili alla collettività in una prospettiva diversa. È stato, ed è ancora, il frutto di un accorto e lungimirante lavoro di squadra, dove la maestria si unisce alla fantasia e al gusto del bello e dell'innovazione, testimoniato da soluzioni avveniristiche che ogni cicloturista può ammirare attraversando ponti, passerelle, sottopassi, etc. Ma il ruolo delle ciclabili è stato determinante anche nello scoprire nuovi modi di fare accoglienza: sono nati i bicigrill, gettonatissimi sia d'estate che d'inverno. Luoghi dove sostare, rifocillarsi, ma anche rimediare a qualche guasto meccanico e perché no... farsi anche una bella doccia. Una crescita che continua e che non si arresta. L'avvento delle e-bike, infatti, ha accelerato il progresso e adesso, non solo ai bicigrill, ma anche negli alberghi, nei rifugi e nelle piazze crescono le

Nella foto: il tratto della nuova ciclabile che collegherà Trento a Pergine

colonnine di ricarica. Segno tangibile di un'efferescenza sui pedali che non è solo prerogativa di gambe muscolose e di giovani ben allenati. Insomma la bicicletta è diventata democratica anche sulle salite più impervie. Basti pensare che negli ultimi 5 anni in Italia, si sono quintuplicate le vendite di biciclette a pedalata assistita, si è passati da 50.000 pezzi l'anno ai 280.000 del





2020, il 14% del totale venduto. E trovare un'e-bike è un'impresa sempre più ardua...

Ma veniamo al sodo. La premessa è servita a dare, sì, informazioni, ma a fornire, anche, un ulteriore supporto a un'idea di sviluppo della Valsugana con un'infrastruttura che appare più che mai necessaria per inserirsi nella grande rete delle ciclovie, innestandosi in sicurezza sull'asta dell'Adige, passaggio obbligato di una straordinaria mole di ciclo appassionati. Sono turisti attenti che, spesso, all'altezza di Trento cercano lo sbocco a est verso una delle mete più ambite: Venezia. Una lunga e affascinante pedalata passando per la città di Pergine, a fianco dei laghi di Caldonazzo e Levico, lungo il Brenta, e poi il Sile prima della laguna. Insomma luoghi da vivere e da conoscere nella loro storia e nella loro bellezza. Ma a Trento i turisti sui pedali cercano uno sbocco che non c'è. Se non a rischio della pelle sulla pericolosa statale della Valsugana o di perdersi in strade alternative, tortuose e difficili da interpretare. Qualcosa però, dopo decenni, si è mosso. Si è mosso dopo

una lunga attesa. È la ciclabile Trento-Pergine. Per vederne la completa realizzazione servirà aspettare ancora qualche mese, un anno, ma i cantieri ci sono. I lavori sono stati appaltati e consegnati.

LA CICLABILE TRENTO PERGINE

La ciclabile Trento Pergine è una realtà che si sta formando e sarà una straordinaria occasione di sviluppo. Nessuno lo mette in dubbio. Anzi. Molti stanno cercando di capire quale è il tracciato.

Come si svilupperà.

Facciamo chiarezza. Ecco il percorso. Da Trento l'innesto principale sarà a nord tra i Solteri e Melta su via Dallafior, la stradina che sale a sinistra per chi scende da Melta, subito dopo il sottopasso della statale della Valsugana. Dopo circa 500 metri si arriva a Maso Crosina Sartori, l'edificio a lato dello svincolo sul sedime della vecchia statale della Valsugana, poco prima del distributore. La ciclabile lo aggirerà per poi portarsi sulla strada in una corsia protetta, laterale alla carreggiata attuale, che sarà ridotta. Proseguendo serve fare attenzione, invece, ai passaggi a raso in corrispondenza del cavalcavia dello svincolo per Martignano, ma anche dell'incrocio semaforico con via Muralta. Continuando a pedalare in direzione Pergine, prima del tunnel delle Laste, si gira a destra passando davanti al Santuario. Si prosegue verso San Donà per ritornare su via Bassano grazie a una breve discesa che ci riporta sulla via in una corsia protetta, ricavata sempre sulla statale, dopo l'uscita della galleria, poco prima della rotatoria. La ciclabile corre ancora sulla vecchia statale fino alla galleria sotto Villa Madruzzo, poco prima di Ponte Alto. Qui, per evitare di immettersi direttamente nella rotatoria, si prevede un passo a raso in corrispondenza della Salita alla Cascata, la stradina che scende da Villa Madruzzo 50 metri prima dello stop per chi sale da Trento. A questo punto la ciclabile è già

Nella foto: la ciclabile che costeggia la ferrovia della Valsugana e il lago di Caldonazzo

realizzata e corre a fianco della strada per scomparire nel sottopassaggio realizzato all'inizio del viadotto dei Crozi e riapparire proprio sulla vecchia strada dei Crozi, oggi utilizzata per il raddoppio della circolazione in conseguenza dei lavori di messa in sicurezza del viadotto stesso, limitato a una sola corsia per le automobili. La ciclabile, dopo il tratto che supera la tagliata inferiore di Austroungarica memoria, riappare, ed è già visibile, tra la statale e il torrente Fersina subito dopo la galleria dei Crozi nel Comune di Civezzano. In questo tratto lo sviluppo della pista è particolarmente interessante sotto l'aspetto paesaggistico. In 340 metri supera due corsi d'acqua: il torrente Sila, con un ponte di 12 metri in calcestruzzo e il rio Santa Colomba, con una passerella in legno e resina per due campate di 23 metri. C'è da scommettere che saranno parecchi a fermarsi per ammirare la cura nella progettazione di queste opere. La ciclabile, dalla località Slacche, entra nel comune di Pergine, in località Cirè, e prosegue sfiorando la nuova sede della Cooperativa Sant'Orsola. Sarà una bella vetrina per i piccoli frutti. Continuando a pedalare mancano circa 4 km per arrivare in prossimità del lago di Caldonazzo. È il tratto che si avvicina alla città di Pergine e del quale sono già presenti le picchettature di confine e l'area di cantiere.

La pista sarà larga tre metri, una larghezza consona al traffico e alle nuove biciclette dotate di manubri sempre più larghi. Il nastro d'asfalto arriva nella cintura urbana tra il Fersina e la statale e si sviluppa anche su strade promiscue, come via Campilonghi e via Maoro. Qui si prevede l'adeguamento del sottopasso comunale di via Maoro, in modo da agevolare il passaggio delle biciclette e garantire il collegamento con il centro del paese. La pista ciclopedonale, quindi, prosegue parallelamente a via Cimirlo e in corrispondenza dell'attraversamento con via San



Martino si trova un altro sottopasso. Si continua affiancati alla statale, in un tratto che guarda i paesi di Costasavina e Susà. La strada proveniente da Susà viene poi bypassata con un sottopasso, parte integrante di una rotatoria, in progettazione da parte del Comune di Pergine. La larghezza del sottopasso sarà di 4,5 metri con la banchina interna di 1 metro per aumentare la visibilità in curva. Sono gli ultimi metri prima di innestarsi sulla strada dell'Angi dove si incontra la ciclabile già fruibile che porta fino a San Cristoforo. Si vede il lago e lo si costeggia. Da Trento sono circa 15 km di straordinaria bellezza. Una ciclabile che si completa con quella della Valsugana e che si conferma una delle più attrattive d'Europa. Entra di diritto nella rete delle ciclabili, che la recente riunione ad Alpag del Dreier Landtag (le assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Tirolo e della Provincia autonoma di Trento) ha evidenziato come i vettori principali dello sviluppo del turismo di un territorio che non ha confini. ■

VERSO LE OLIMPIADI 2026

A Roma nei giorni scorsi si è costituita la società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 Spa, che si occuperà delle opere collegate ai giochi invernali. Per il territorio una formidabile occasione di sviluppo a 360 gradi.



È indiscusso che le Olimpiadi invernali 2026 saranno determinanti per il Trentino: non solo per l'aspetto sportivo, che coinvolge le numerose discipline previste sul territorio, ma soprattutto in un'ottica di crescita economica per tutto il contesto trentino. Un appuntamento che coinvolge in particolare la valle di Fiemme, l'Altopiano di Piné, ma anche la Valsugana. A Roma nei giorni scorsi si è costituita la società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 Spa, che si occuperà delle opere collegate ai giochi invernali.

La Società è soggetta alla vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Con le Regioni Lombardia e Veneto e le Province autonome di Trento e Bolzano, eserciterà il controllo sulle opere da realizzare.

È l'avvio di una partita importante, con i territori chiamati a interpretare da protagonisti questa occasione. L'obiettivo è mettere a frutto l'impegno speso negli anni scorsi per realizzare interventi concreti.

Sono strutture di supporto, atte a garantire la logistica delle Olimpiadi. L'imperativo è intercettare e gestire le risorse per cavalcare la ripresa. Ne trarrà giovamento l'economia e un futuro legato sempre più all'accoglienza di qualità.

Riguardo ai finanziamenti a livello nazionale il Disegno di legge di bilancio per il 2022 assegna ulteriori 324 milioni per gli anni 2022-2025 al completamento di opere già previste e per altri interventi infrastrutturali.

La Legge di bilancio per il 2020 aveva già stanziato un miliardo di euro per realizzare le opere infrastrutturali e la Legge di bilancio 2021 aveva disposto ulteriori 145 milioni di euro come contributi per gli impianti sportivi.

L'ammodernamento degli impianti si accompagna, infatti, anche all'infrastrutturazione del territorio. Per il Trentino ci sono i 120 milioni di euro di finanziamento statale per le opere connesse ai Giochi olimpici invernali "Milano Cortina 2026". Così sarà realizzata, la Sp 102 la "Strada delle piramidi", il collegamento tra il Pinetano e la valle

“

È l'avvio di una partita importante, con i territori chiamati a interpretare da protagonisti questa occasione. L'obiettivo è mettere a frutto l'impegno speso negli anni scorsi per realizzare interventi concreti

Nelle foto: l'Ice Rink Piné e, nella pagina seguente, la ciclopedonale lungo il Lago di Caldonazzo affiancata dalla linea ferroviaria della Valsugana

di Cembra. Il finanziamento è di 16 milioni di euro per il tratto dall'acquedotto a Piazze (Bedollo).

Nelle opere "essenziali" ricade anche l'acquisto di treni elettrici o ibridi per la Valsugana. Il costo stimato dalla Provincia è di 64 milioni di euro, il finanziamento assegnato è di 28 milioni.

Il decreto ministeriale conferma anche i 10 milioni per l'adeguamento e il nuovo deposito dei bus a Cavalese e i 6 milioni richiesti per l'adeguamento infrastrutturale della stazione ferroviaria di Trento.

Tutti i cantieri dovranno essere conclusi prima dell'avvio delle Olimpiadi.

Nel 2026 la Provincia di Trento ospiterà quattro specialità nelle sedi di gara dello stadio sci di fondo di Lago di Tesero, stadio salto con gli sci "G. Dal Ben" di Predazzo e stadio del ghiaccio Ice Rink di Baselga di Piné. ■



IL DRAGON BOAT DOPO IL TUMORE AL SENO

Una serata per conoscere un equipaggio tutto rosa. E a bordo c'è ancora posto.

Una serata all'insegna della condivisione, non solo di dati scientifici e numeri, ma soprattutto di esperienze ed emozioni. Questo è quanto si è voluto presentare il 17 novembre all'Auditorium Don Milani di Pergine. Un

evento fortemente voluto dall'A.S.D. Dragon Team Pergine e reso possibile grazie all'intervento di persone esperte sul tema della serata dal titolo: **Dragonboat dopo il tumore al seno, ricomincio da qui!**

Più di 60 minuti di confronti e resoconti che, grazie alla regia di Gabriele Buselli, hanno accompagnato il numeroso pubblico in un viaggio conoscitivo e di approfondimento sulle grandi possibilità che vi sono dopo aver subito un intervento al seno. Chi è entrato direttamente nell'argomento sono state le relatrici della serata. Quelle presenti in sala come la Dott.ssa Antonella Ferro, della Breast Unit di Trento, l'infermiera Case Manager Silvia Lazzeri, la specialista in estetica oncologica Valentina Lunelli e Tiziana Zennaro fiera donna in Rosa.

Ma hanno dato il loro contributo via web anche la Dott.ssa fisioterapista Elodie Stasi e Marina Caldaro portavoce delle Dragonette, una squadra di donne in rosa di Torino. Grazie alle loro testimonianze sono state evidenziate le possibilità che il Dragonboat può portare alle persone colpite da tumore al seno.



Nelle foto: alcuni momenti della serata
"Dragonboat dopo il tumore al seno, ricomincio da qui!"
del 17 novembre scorso all'Auditorium Don Milani di Pergine

Non è poco, anzi è tantissimo: significa ritornare alla vita, provare nuove emozioni, avere il coraggio di mettersi in gioco e incontrare altre persone che possono capire cosa si sta passando. Perché condividere è come essere un equipaggio sulla stessa barca che pagaia verso il traguardo. Fare qualcosa per sé stessi è sempre molto importante, ma se viene fatta insieme a qualcun altro inevitabilmente ci si arricchisce vicendevolmente e il risultato è esponenziale.

L'importante è muoversi, fare una vita sana, alimentarsi correttamente e pagaiare, perché l'esercizio fisico aiuta a drenare i linfedemi, un cronico accumulo di liquidi a livello interstiziale ancora oggi una conseguenza permanente di alcuni interventi di chirurgia oncologica.

Una situazione che colpisce una donna su quattro operata di mastectomia. Ma si è parlato anche della bellezza e di come sia importante vedersi belle anche dopo un intervento che si ripercuote sulla femminilità. Per questo ci sono professioniste che si mettono a disposizione con passione e amore. Il Dragonboat aiuta ed è stato dimostrato.

Fare parte di un equipaggio è importante e chi volesse entrare nel "Crew" lo può fare in ogni istante. Lo ha fatto anche la Cassa Rurale Alta Val Sugana, mettendo a disposizione le sue risorse umane per la gestione della serata.

Per chi volesse saperne di più:

- e-mail: dragon.team.pergine.asd@gmail.com
- instagram: [dragonteampergine](https://www.instagram.com/dragonteampergine)
- facebook: [Dragon Team Pergine, I FIX TCHEN TCHEN.](https://www.facebook.com/Dragon-Team-Pergine-I-FIX-TCHEN-TCHEN) ■



LUDOPATIA: UNA REALTÀ IN PREOCCUPANTE CRESCITA

IL DIRETTIVO

Ludopatia, un tema di stretta attualità che necessita di interventi tempestivi.

CooperAzione Futura si è sempre occupata di creare rete tra i giovani del nostro territorio attraverso eventi, attività, proposte, percorsi formativi. Occupandoci dei vari aspetti del tessuto economico/sociale della nostra comunità siamo sempre sensibili a temi legati alla stretta attualità e di conseguente sensibilità tempestiva.

L' OCCASIONE

Facendo così capo al nostro obiettivo, che si estrinseca nella voglia di condividere, apprendere e supportare un target sempre più eterogeneo di persone all'interno della realtà associativa, abbiamo deciso di proporre una serata tutta de-

dicata al sempre più ampio problema della ludopatia, in stretta correlazione con l'andamento pandemico, l'isolamento sociale e le complicazioni socio/educative che ne derivano.

UN RAPPORTO DI FIDUCIA

Grazie ai precedenti rapporti intessuti dal nostro direttivo con l'Associazione A.M.A di Trento, abbiamo organizzato un video incontro nella serata del 28 ottobre scorso, all'interno del quale si sono susseguiti due interventi preziosi. Se la psicologa e psicoterapeuta Giulia Tomasi (A.M.A.) responsabile del progetto "Gioco d'azzardo", ha professionalmente ben analizzato il quadro generale pre, durante e post pandemico, puntando l'accento sul notevole, purtroppo, incremento di questo settore nell'ultimo biennio, Francesco Barni (Forma Mentis Tridentinae) ha concluso con un interessante excursus sulla valorizzazione del gioco da tavolo realizzato in legno attraverso progetti inclusivi tra giovani di tutte le età. Al termine della serata sono state poste alcune domande che hanno reso ancora più coinvolgente l'evento.

La formula scelta è stata quella virtuale non solo per la riuscita dell'attività in totale sicurezza, ma anche per dare la possibilità a tutti di interagire in maniera diretta agli argomenti trattati nel corso della serata.

La buona partecipazione ci dà la voglia e lo slancio necessario per continuare a percorrere questa strada, proponendo, di volta in volta, argomenti suggestivi nonché di pubblica utilità per la comunità tutta. ■

VALORE ALLO STUDIO E AL TERRITORIO



EDIZIONE 2021-2022

La Cassa Rurale Alta Valsugana promuove l'edizione 2021/2022 del bando "Valore allo studio e al territorio" con la finalità di valorizzare l'impegno degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, delle scuole professionali e dei corsi universitari magistrali, in un'ottica di collaborazione reciproca tra l'impegno da essi profuso nel percorso scolastico e l'attenzione al territorio di competenza della Cassa Rurale.

Si rivolge pertanto in particolare ai propri giovani Soci e Clienti, disponendo dei riconoscimenti che vanno dal sostegno economico al coinvolgimento in percorsi di formazione diretta all'innovazione.

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO - SCUOLA PROFESSIONALE

DESTINATARI

Soci, Clienti, figli di Soci o figli di Clienti, attivi*, della Cassa Rurale Alta Valsugana.

REQUISITI

- scuola secondaria di secondo grado: diploma di un corso di studi con durata quinquennale legalmente riconosciuto, conseguito esclusivamente presso scuole italiane;
- scuola professionale: diploma di un corso di studi con durata quadriennale o quinquennale legalmente riconosciuto, conseguito esclusivamente presso scuole italiane;
- anno scolastico: 2021/2022;
- votazione richiesta: non inferiore a 90/100 o votazione equivalente.

DOCUMENTAZIONE

- domanda redatta su modulo disponibile presso le filiali e sul sito internet della Cassa Rurale;
- copia diploma o certificazione equiparata.

RICONOSCIMENTO

Viaggio di gruppo alla scoperta di una significativa esperienza di innovazione.

UNIVERSITÀ

DESTINATARI

Soci e/o Clienti, attivi*, della Cassa Rurale Alta Valsugana.

REQUISITI

- laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico o diploma accademico di secondo livello di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, legalmente riconosciuti in Italia;
- tesi volte a valorizzare siti, aspetti e iniziative del e per il territorio della Comunità Alta Valsugana e Bersntol e/o del Comune di Noaledo e/o che ne approfondiscano elementi di sviluppo economico, sociale, sanitario, ambientale, turistico, culturale, artistico, sportivo, ecc., anche nell'intento di favorire lo sviluppo di idee per una rinascita del territorio dopo il fermo attività conseguente all'emergenza da coronavirus;
- conseguimento del titolo dalla data del 1° settembre 2021;
- età dello studente non superiore a 28 anni alla data di conseguimento del titolo;
- punteggio richiesto: non inferiore a 100/110 o votazione equivalente.

RICONOSCIMENTO ECONOMICO

- € 2.500,00 (duemilacinquecento) per Soci attivi*;
- € 1.500,00 (millecinquecento) per Clienti attivi*.

Ai soli vincitori, pena esclusione, è richiesta la partecipazione agli specifici incontri organizzati dalla Cassa Rurale Alta Valsugana per lo sviluppo e la consegna della sintesi non tecnica della tesi (massimo 5.000 battute) finalizzata alla divulgazione e pubblicazione.

DOCUMENTAZIONE

- domanda redatta su modulo disponibile presso le filiali e sul sito internet della Cassa Rurale;
- certificato di laurea o certificazione equiparata riportante data e voto finale;
- copia della tesi;
- invio curriculum vitae.

**INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE:
1 GIUGNO 2022**

**TERMINE PRESENTAZIONE DOMANDE:
31 AGOSTO 2022**

inoltre solo via mail sociale@cr-altavalsugana.net

* Soci e Clienti si intendono attivi allorché operino con carattere di continuità con la Cassa Rurale e siano titolari di un rapporto di conto corrente o similare (Conto Università, ecc.). L'eventuale richiesta di ammissione a Socio deve essere presentata almeno contestualmente alla presentazione della domanda di ammissione al bando.

“OCCHIO ALLA SALUTE” A CANALE DI PERGINE

SERVIZIO
ATTIVO
ANCHE
IN TEMPO
DI COVID

Un servizio reso possibile grazie all'impegno dei dottori Lino Beber e Robert Odorizzi e del supporto infermieristico di Gabriella Piva e delle sorelle Gemma ed Elisabetta Pintarelli.



Il gruppo di lavoro del progetto Occhio alla Salute con il presidente Franco Senesi e la vicesindaco Daniela Casagranda

Anche in tempo di pandemia i nostri volontari non si sono mai fermati, convinti di potere essere utili alle esigenze di prevenzione sanitaria dei nostri Soci e Clienti. Perché la salute è il primo bene da tutelare. Un investimento che CooperAzione Reciproca ha fatto ancora prima della crisi da Covid, avvalendosi di importanti professionalità

Finalmente è stato possibile riprendere il servizio di “Occhio alla Salute” a Canale presso l'ambulatorio situato nel plesso scolastico “Luigi Senesi”.

Un risultato reso possibile grazie all'impegno dei nostri medici volontari, il dottor Lino Beber e il dottor Robert Odorizzi.

Preziosissimo, in questa fase, il supporto infermieristico di Gabriella Piva e delle sorelle Gemma ed Elisabetta Pintarelli.

Un team collaudato che potrà contare anche sulla collaborazione di Giannina Pergher e dell'indispensabile supporto del Presidente dell'ACS Canale Fabio Pergher.

Si tratta dell'ennesima testimonianza di come Cooperazione Reciproca sia vicina ai bisogni del-

la nostra Comunità e come, oltre alle risorse economiche, sia indispensabile la base straordinaria e operativa del volontariato.

Una doppia valenza resa possibile dal lavoro dei referenti di Cooperazione Reciproca, Elio Carlin e Carla Zanella che hanno creduto fin da subito nell'importanza di questa iniziativa. Si sono impegnati con la convinzione di arrivare a un risultato positivo e concreto.

Un'esperienza che ha visto anche l'essenziale disponibilità della A.P.S.P. S. Spirito di Pergine e del Comune di Pergine che ha messo a disposizione l'ambulatorio.

I NUMERI DEL 2021

140

VISITE CARDIOLOGICHE
CON ELETTROCARDIOGRAMMA

126

VALUTAZIONI FISIATRICHE

OCCHIO ALLA SALUTE

ELETTROCARDIOGRAMMA CON VISITA CARDIOLOGICA

SERVIZIO
ATTIVO
ANCHE
IN TEMPO
DI COVID

Visite cardiologiche
con elettrocardiogramma
con il dott. Lino Beber,
Ambulatorio
Casa Sociale di Canale.



Il servizio prevede i seguenti interventi di prevenzione:

- esecuzione e lettura dell'elettrocardiogramma con visita cardiologica.

**IL SERVIZIO È GRATUITO
E SU APPUNTAMENTO. ■**

IL SERVIZIO È OFFERTO PRESSO:

AMBULATORIO MEDICO, CASA SOCIALE
(SCUOLA PRIMARIA) - CANALE
Visite cardiologiche con elettrocardiogramma

PER APPUNTAMENTI:

Tutti i lunedì dalle 9.00 alle ore 11.00
CASA DI RIPOSO "A.P.S.P. S. SPIRITO"
tel. 0461 1743559

Invitiamo coloro che, per cause di forza maggiore, non possono presentarsi all'appuntamento, di avvertire sollecitamente in modo da poter inserire un'altra persona.

Contattare i seguenti numeri telefonici:
392 7625838 (GABRIELLA)
338 7651384 (CARLA)

PER INFO:

COOPERAZIONE RECIPROCA
CASSA RURALE ALTA VALSUGANA
tel. 0461 1908712

OCCHIO ALLA SALUTE

VALUTAZIONE FISIATRICA

SERVIZIO
ATTIVO
ANCHE
IN TEMPO
DI COVID

Proposto dal dott. Robert Odorizzi il servizio di valutazione delle problematiche di carattere fisiatrico presso la Casa Sociale di Canale.



OCCHIO ALLA SALUTE VALUTAZIONE FISIATRICA

Il servizio, a cura del dott. Robert Odorizzi, fisiatra, prevede i seguenti interventi di prevenzione:

- valutazione fisiatrica ed eventuali consigli comportamentali;
- valutazione autonomia nell'espletamento delle attività della vita quotidiana.

IL SERVIZIO È GRATUITO E SU APPUNTAMENTO. ■

Invitiamo coloro che, per cause di forza maggiore, non possono presentarsi all'appuntamento, di avvertire sollecitamente in modo da poter inserire un'altra persona.

PER DISDETTE

Contattare i seguenti numeri telefonici:

392 7625838 (GABRIELLA)

338 7651384 (CARLA)

IL SERVIZIO È OFFERTO PRESSO:

AMBULATORIO MEDICO, CASA SOCIALE
(SCUOLA PRIMARIA) - CANALE

Visite fisiatriche

PER APPUNTAMENTI:

Tutti i lunedì dalle 9.00 alle ore 11.00

CASA DI RIPOSO "A.P.S.P. S. SPIRITO"

tel. 0461 1743559

PER INFO:

COOPERAZIONE RECIPROCA
CASSA RURALE ALTA VALSUGANA

tel. 0461 1908712

OCCHIO ALLA SALUTE

SERVIZIO A TU PER TU

"A TU PER TU"
SUPPORTO
PSICOLOGICO
psicologia e pedagogia



È un servizio attivo sul territorio dal 2011 ed è promosso e gestito dall'associazione APBPS Psicologi e pedagogisti per la salute.

PER CHI E PERCHÉ?

È aperto a tutti e potranno essere concordati fino a un massimo di 6 incontri gratuiti per i Soci e Clienti della Cassa Rurale Alta Valsugana e di 4 per i cittadini delle comunità dove opera la Cassa Rurale Alta Valsugana.

È un aiuto dato a chi attraversa un momento di difficoltà (ansia, dubbi relazionali ecc.) e ha bisogno di essere più consapevole nell'affrontare le difficoltà quotidiane.

INFO E CONTATTI

su appuntamento: telefonando al **346.2491134** attivo 24 ore su 24 o tramite sms (nel caso in cui il professionista fosse occupato sarete richiamati).

È possibile avere informazioni anche tramite mail: **atupertu@apbps.it** • **www.apbps.it**



Nella foto: la nuova sede in Via Canopi, n. 1 messa a disposizione dal Comune di Pergine Valsugana

DOVE?

L'attuale sede è presso Via Canopi n. 1 (salite le scale al piano rialzato) a Pergine Valsugana

I consulenti sono la dr.ssa Patrizia Maltratti, psicopedagogista e il dr. Richard Unterrichter, psicologo dell'Associazione A.P.B.P.S. Psicologi e Pedagogisti per la salute.

IL SERVIZIO È GRATUITO
GRAZIE AL CONTRIBUTO DI COOPERAZIONE
RECIPROCA CASSA RURALE ALTA
VALSUGANA. ■

PUNTO D' INCONTRO A PERGINE:
EDIFICIO CANOPI
VIA CANOPI, N. 1

SPORTELLO DI SOSTEGNO E CONSULENZA PSICOLOGICA PER ANZIANI E LE LORO FAMIGLIE

“Occhio alla Salute” a Pergine Valsugana
in collaborazione con A.P.S.P. S. Spirito - Fondazione Montel

SERVIZIO
ATTIVO
ANCHE
IN TEMPO
DI COVID

**Sportello di
sostegno
e consulenza
psicologica
per anziani**

Lo **Sportello di consulenza psicologica per anziani** è stato attivato grazie al contributo di CooperAzione Reciproca, in collaborazione con l'A.P.S.P. S. Spirito e SIPAA.

È un supporto per tutti i **disagi** legati all'**invecchiamento** proprio o di un familiare, a sofferenze in seguito a separazione o lutti, a difficoltà di comunicazione con familiari e amici, ad esigenze di sostegno psicologico in caso di insorgenza di malattie.

La prenotazione è possibile contattando direttamente la Psicologa al numero **348.4147480** o tramite e-mail a paolataufer@sipaa.it

IL SERVIZIO È GRATUITO E SU APPUNTAMENTO. ■

SERVIZIO
ATTIVO
ANCHE
IN TEMPO
DI COVID

**Il Centro Ascolto
Alzheimer**

Il progetto **Centro di Ascolto Alzheimer** è stato attivato grazie al contributo di CooperAzione Reciproca.

Personale altamente qualificato, con esperienza pluriennale, è impegnato nell'attività di **supporto psicologico, consulenza medica, informazione, orientamento e formazione per il ruolo di caregiver.**

IL SERVIZIO È GRATUITO E SU APPUNTAMENTO. ■

PER INFO: A.P.S.P. S. SPIRITO - FONDAZIONE MONTEL DI PERGINE VALSUGANA
tel. 0461 531002 - amministrazione@apsppergine.it

PER PRENOTAZIONI:
cell. 348 4147480 - paolataufer@gmail.com

AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO

IL PUNTO INFORMATIVO

SUL TUO TERRITORIO

PERGINE

OGNI ULTIMO VENERDÌ DEL MESE DALLE 10.00
ALLE 12.00 PREVIO

APPUNTAMENTO AL 333.8790383

c/o sede della COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERSNTOL
PIAZZA GAVAZZI N°4

ALTIPIANI CIMBRI

OGNI ULTIMO GIOVEDÌ DEL MESE LA MATTINA
PREVIO APPUNTAMENTO AL 333.8790383

c/o sede della MAGNIFICA COMUNITÀ DEGLI ALTIPIANI CIMBRI
FRAZIONE GIONGHI N°107 - LAVARONE

SERVIZIO
ATTIVO
ANCHE
IN TEMPO
DI COVID



GLI ALTRI PUNTI INFORMATIVI IN TRENTINO

TRENTO

MEZZOCORONA

CAVALESE - POZZA

CLES

VEZZANO

ROVERETO

RIVA DEL GARDA

TIONE DI TRENTO

PRIMIERO

BORGO VALSUGANA



Per saperne di più sui Punti
Informativi territoriali e per
scaricare la modulistica visita il sito
www.amministratoredisostegnotn.it

333.8790383

info@amministratoredisostegnotn.it

NADIA MARTINELLI

CONCORSO

“La fiaba o racconto di Natale”

XXXIV EDIZIONE



**L'Amministrazione
comunale di Altopiano
della Vigolana
organizza la
34^{esima} edizione
del concorso.**

REGOLAMENTO DEL CONCORSO

1. Il presente Regolamento disciplina il concorso “La fiaba o il racconto di Natale”.
2. Il tema del concorso consiste nella creazione di una fiaba o di un racconto che abbia per tema centrale la festività del Natale.
3. La partecipazione al concorso è totalmente gratuita e aperta a tutti/e. Ogni concorrente può partecipare con un solo testo inedito, mai premiato o segnalato in questo o in altri concorsi.
Gli elaborati dovranno essere redatti in lingua italiana e non verranno restituiti.

Si precisa che per fiaba si intende un racconto fantastico in cui interagiscono le persone ed esseri soprannaturali di vario tipo come maghi, fate, gnomi, mentre per racconto si intende un componimento di carattere narrativo che presenta fatti o storie reali.

4. Il Concorso è articolato in tre sezioni distinte:
Sezione A: riservata a bambini/e e giovani autori, singoli di età inferiore ai 18 anni.
Sezione B: riservata a classi scolastiche di alunni della Scuola primaria e della Scuola Secondaria o a gruppi (minimo di 3 componenti).
Sezione C: riservata ai partecipanti di età superiore ai 18 anni, giovani e adulti.
5. Il testo, manoscritto o dattiloscritto, con lunghezza non superiore alle tre cartelle, massimo 30 righe per cartella (se dattiloscritto è consigliabile usare il carattere Times New Roman, dimensione 14 o 16), deve essere anonimo e sarà prodotto in cinque copie. I testi che superano questi parametri non saranno valutati.
6. Le opere (che non devono essere firmate), corredate dal titolo e dalla data di nascita dell'autore/i, verranno inviate unitamente a una seconda busta chiusa contenente: nome e cognome o denominazione del gruppo, Istituto scolastico di appartenenza, se opere prodotte da gruppi o classi di alunni, età, indirizzo completo, recapito telefonico e indirizzo e-mail.
All'esterno della busta deve essere scritto oltre al titolo dell'opera anche la sezione del concorso (A, B o C).
7. Le opere e la busta chiusa con i dati completi devono essere presentate e/o spedite all'indirizzo:
“La fiaba o racconto di Natale” - Biblioteca del Comune Altopiano della Vigolana - Piazza del Popolo, 9 - 38049 Altopiano della Vigolana (TN)
Il termine ultimo per la presentazione delle opere è il 21 gennaio 2022. Per le opere inviate a mezzo posta farà fede la data del timbro postale.
8. Le opere presentate in concorso saranno suddivise in categorie in base all'età dei partecipanti e la partecipazione al concorso implica la piena accettazione delle norme del presente regolamento.
9. La Giuria, composta da: Antonia Dalpiaz (Presidente), Luisa Gretter Adamoli, Nadia Martinnelli e Lilia Slomp Ferrari, il cui giudizio è inappellabile, provvederà a esaminare gli elaborati giunti nei termini stabiliti e conformi al regolamento e designerà i vincitori. Può decidere di menzionare opere particolarmente interessanti assegnando ulteriori riconoscimenti.
10. Le opere migliori per ogni categoria saranno premiate con libri o buoni acquisto libri. Per le opere premiate e/o segnalate di ogni sezione sarà consegnato il diploma di merito.
11. La proclamazione ufficiale dei vincitori e la cerimonia di premiazione si svolgeranno in data e luogo da destinarsi, nel rispetto delle normative Covid 19, e comunque entro qualche mese dalla scadenza del concorso. ■

Ganaspis brasiliensis contro la Drosophila suzukii

a cura di ufficio stampa Fondazione Edmund Mach



Chiusa a Pergine la prima stagione dei rilasci per contrastare il moscerino dei piccoli frutti



Martin Cooper from Ipswich, UK, Wikimedia Commons

Si è conclusa in Trentino la prima stagione di rilasci in campo da parte della Fondazione Edmund Mach dell'insetto *Ganaspis brasiliensis*, in grado di contrastare la *Drosophila suzukii*, il moscerino asiatico dei piccoli frutti che sta causando ingenti danni alle coltivazioni di piccoli frutti. L'Italia è la prima nazione ad ottenere l'autorizzazione al rilascio di questo parassitoide specifico, importato lo scorso anno dalla Svizzera. Un risultato prestigioso per il nostro paese, frutto della intensa rete di collaborazioni scientifiche con istituti nazionali e internazionali con i quali si sono condivisi dati e informazioni utili alla predisposizione della documentazione necessaria.

L'ultimo rilascio è stato effettuato a inizio autunno a Pergine Valsugana, nei campi sperimentali della FEM, con il presidente FEM, la dirigenza e i tecnici che seguono l'attività in campo. L'autorizzazione ministeriale e il conseguente rilascio del parassitoide è il risultato importante dopo tanti mesi di lavoro da parte della Fondazione Mach e della Provincia autonoma di Trento. Dalle ricerche condotte in diversi laboratori sia statunitensi che europei il *Ganaspis brasiliensis* è risultato essere, per la sua elevata specificità, il candidato migliore per attivare programmi di lotta biologica. Sulla base di queste evidenze, sono stati predisposti (es. USA e Italia) o sono in corso di preparazio-

ne (es. Francia, Svizzera) gli studi sulla valutazione del rischio, documenti indispensabili per il deposito della richiesta di autorizzazione al rilascio del parassitoide. In questa corsa all'ottenimento dell'autorizzazione, l'Italia è stata la prima a tagliare il traguardo e per il momento è quindi la sola nazione in cui sia stato consentito il rilascio di *Ganaspis brasiliensis* per il controllo della *Drosophila suzukii*.

Dopo il via libera del Ministero della transizione ecologica, la FEM si è attivata fin da subito con il rilascio in campo in 12 siti, mentre nelle camere di quarantena prosegue l'allevamento e la riproduzione dell'insetto.

La lotta biologica contro la *Drosophila suzukii* si inserisce, al pari della cimice asiatica, all'interno del progetto SWAT finanziato dalla Provincia autonoma di Trento. La FEM con il Servizio agricoltura della Provincia autonoma di Trento rappresenta il Trentino nel tavolo nazionale *Drosophila suzukii* coordinato dal CREA-DC. Ma ci sono altre regioni che hanno ottenuto l'autorizzazione accanto alle Province autonome di Trento e Bolzano: Veneto, Valle d'Aosta, Piemonte, Emilia Romagna, Campania, Sicilia e Puglia.

Ad oggi gli allevamenti di *G. brasiliensis* alla FEM contano migliaia di esemplari con una produzione mensile di oltre 7000 individui. Dodici i siti trentini nei quali sono stati rilasciati gli esemplari di *Ganaspis*, corrispon-

denti alle aree a maggiore vocazione cerasicola e di piccoli frutti, vale a dire: Valsugana (5 siti), Val d'Adige (4 siti), Vallagarina (1 sito), Valle dei Mocheni (1 sito), Altopiano di Piné (1 sito).

A seguito dei rilasci del parassitoide è previsto un programma di monitoraggio pluriennale per valutarne in sicurezza gli eventuali impatti sugli ecosistemi locali e l'efficacia nei confronti della *Drosophila suzukii*. Gli esiti del piano di monitoraggio e una dettagliata relazione saranno trasmessi al Ministero entro il mese di dicembre 2021. Per effettuare i rilasci di *G. brasiliensis* sul territorio è stata necessaria una specifica autorizzazione del Ministero della transizione ecologica, chiamato a valutare l'analisi dei rischi diretti e indiretti legati all'immissione dell'ACB (agente di controllo biologico) sulla biodiversità.

La Fondazione Edmund Mach ha pertanto predisposto un articolato documento di valutazione del rischio: un dossier di 120 pagine che descrive le caratteristiche biologiche ed ecologiche della specie *Ganaspis brasiliensis* e i possibili impatti sull'ecosistema.

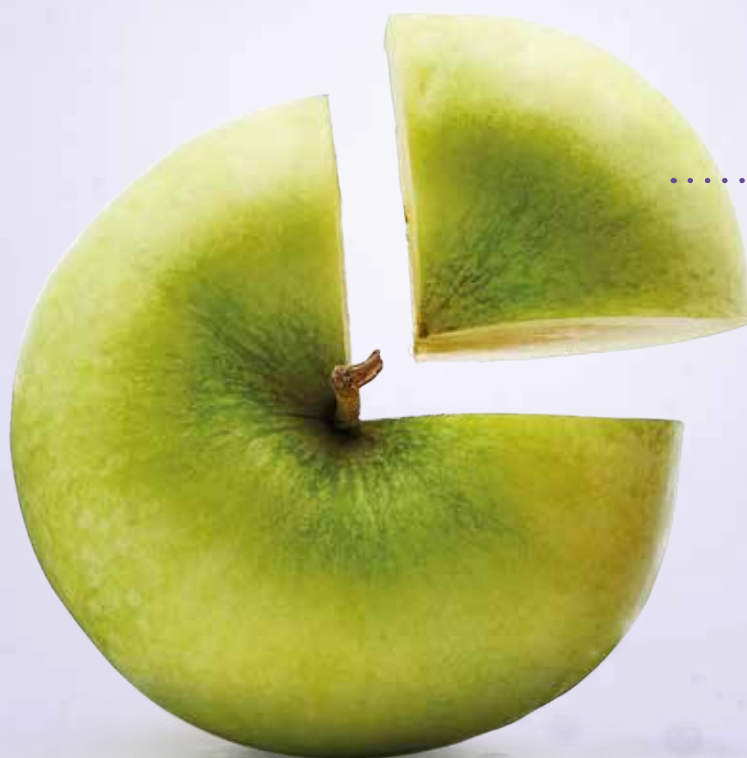
L'iter ha previsto un passaggio all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), alle agenzie di protezione ambientale regionali e provinciali (ARPA e APPA) e infine ai Ministeri dell'ambiente e agricoltura. ■



Katja Schulz, www.flickr.com

1/4

100% **fragranti** vantaggi



unquarto

MUTUO unquarto 1/4, oltre le aspettative



RUBRICHE

Trasparenza oggi/sogg. 1976
di Luigi Senesi (Pergine Valsugana 1938 - Bologna 1978)

[proprietà Cassa Rurale Alta Valsugana]

A

ANNIVERSARI

IL CORO GENZIANELLA DI RONCOGNO FESTEggia I 60 ANNI DI ATTIVITÀ

di Daniele Lazzeri

Sessant'anni dalla fondazione, sessant'anni di viaggi nazionali e internazionali ma, soprattutto, sessant'anni di musica. Per il **Coro Genzianella di Roncogno**, il 2021 è stata l'occasione per celebrare l'anniversario dei suoi 60 anni di attività canora. Un anno che ha visto i coristi impegnati in molteplici iniziative a partire dal concerto del 16 ottobre presso il Teatro Comunale di Pergine. Un teatro che, per la prima volta dopo la pandemia, ha finalmente rivisto la possibilità di partecipazione del pubblico al cento per cento.

Nel corso della serata, il Coro ha offerto alle centinaia di partecipanti un alternarsi di brani musicali, racconti della propria storia e delle numerose trasferte all'estero sotto l'attenta e faticosa presidenza del Cav. Maurizio Bortolamedi, partendo dai primissimi esordi sotto la guida del Maestro Renato Galvagni. Il tutto accompagnato dalle

emozioni suscitate dai racconti in prima persona dei fondatori del Coro: Giovanni Zeni, Mario Giovanetti, Renzo Eccher e Aldo Cristofolini. Ma anche dagli aneddoti riportati dal Maestro Paolo Zampedri, direttore del Genzianella per ben trent'anni, da Primo Zeni, ex-segretario e corista, e da Bruno Filippi, presentatore storico durante tutti i concerti e le trasferte. Una narrazione che, dalla nostalgia dei racconti, ha impresso al pubblico presente la voglia di un futuro radioso per la vita del Coro a partire dalle frequentatissime sezioni giovanili. Alcune sorprese hanno reso la serata ancora più unica: la direzione di qualche brano proposto, infatti, è stata affidata a Paolo Zampedri, così come un "Sanctus" è stato scritto e diretto per l'occasione dal Maestro Maurizio Dones. Ma un canto l'hanno diretto anche il Maestro Giuseppe Giovanetti, prede-

cessore dell'attuale maestro Andrea Fuoli, e Gianni Conci, attuale Vice Maestro. La serata, orchestrata da Daniele Lazzeri, si è conclusa con la premiazione di Alessandro "Sandro" Viesi, un corista del "Genzianella" con 50 anni di attività alle spalle e con i ringraziamenti da parte delle autorità locali, del presidente del Coro Stefano Lazzeri Zannoni e del Maestro Andrea Fuoli. Ma ancora più emozionante si è dimostrato l'evento del 3 dicembre grazie alla proiezione del documentario "La voia de cantar". Una produzione del Coro Genzianella realizzata dalla regista Katia Bernardi, la quale, grazie alla grande quantità di materiale multimediale e fotografico raccolto dal corista Fabio Zeni nel corso di decenni e a diversi momenti di registrazione con i coristi, racconta la storia e le soddisfazioni del Coro che sono state condivise con soci e sostenitori. ■



A

ARTE

ARS IN FABULA 4° Simposio internazionale del legno e Mostra "Il bosco, questo sconosciuto"

di Nadia Martinelli



Dal 30 settembre al 3 di ottobre 2021 si è svolta la quarta edizione del Simposio internazionale del legno corredato da un nutrito programma di iniziative che completano questa manifestazione. Ricordiamo che l'obiettivo principale è il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi che, sì, possono percorrere il sentiero delle fiabe nel bosco ma possono anche avvicinarsi a quanto con il legno si può realizzare. Perché è a loro che noi dobbiamo trasmettere saperi, far amare questo nostro territorio, anche attraverso la storia, le opere d'arte che evocano le favole, il valore e la passione di chi cura e lavora il legno.

Giovedì 30 settembre è stata inaugurata la mostra sul legno, "Il bosco questo sconosciuto" al Palazzetto di Bosentino. Storia, suggestioni, riflessioni e proposte a cura della Biblioteca Comunale, con l'instancabile Franca Rigotti e il contributo dei custodi forestali Marco Pacher e Nicola Benedetti.

Alla presenza dei rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, dell'Istituto Comprensivo, delle Associazioni del Territorio e di Arte bambini, si è dato il là a tutte le iniziative. Paolo Vivian, curatore del Simposio, ha presentato gli artisti che dal giorno successivo si sono dedicati completamente alle sculture. I protagonisti di questa edizione sono: Francesca Antonello italo-ar-

gentina che vive e lavora a Roma; Marta Zucchinalli, scultrice bergamasca originaria di Treviglio; Piotr Bies, nato a Rabka in Polonia, opere di scultura, disegno e poesia, insegnante di scultura presso la Scuola artistica di Zakopane in Polonia; Gianluigi Zeni, che vive e lavora a Mezzano di Primiero; Luis Bonapace, l'ingegnere scultore che come Maurizio Sassudelli falegname-scultore vive e opera sull'Altopiano della Vigolana.

Quest'anno le opere sono state realizzate sulle piante che dovevano essere sacrificate per problemi che ben conosciamo, purtroppo, e sfruttando alcuni ceppi abbandonati. Quindi un recupero intelligente del legno da intagliare e trasformare direttamente in loco. Le opere vanno ad estendere il sentiero delle fiabe, al Doss del Bue vicino al maneggio, uno spazio che solo a rimanere in silenzio regala pace ed energia.

Il valore aggiunto è stato, come l'anno scorso, il coinvolgimento dei bambini e dei ragazzi delle scuole materne, elementari e medie dell'Altopiano. Quest'anno con una programmazione molto più dettagliata. Sia delle classi delle elementari che delle medie hanno fatto visita agli scultori durante i giorni di preparazione delle opere, interagendo con loro.

Diversi gruppi dei bambini della scuola materna e alcune classi della



scuola elementare hanno percorso la mostra con la visita guidata da parte della Bibliotecaria Franca. Le classi che non sono riuscite fisicamente ad essere presenti alla mostra o al simposio, hanno partecipato ai laboratori con Ylenia Angeli di Arte Bambini direttamente in classe o nel giardino o nei boschi limitrofi agli edifici scolastici.

Esperienze importanti per i bambini/e ragazzi/e che hanno sperimentato le varie fasi di preparazione del legno, della cura del bosco nelle uscite con i custodi forestali, il creare loro stessi usufruendo dei materiali che la natura ci regala. Queste iniziative sono state realizzate grazie alla sinergia e collaborazione di tante persone, dagli uffici tecnici ai colleghi del cantiere comunale, dai collaboratori del progetto con Sova, agli artisti, dalla biblioteca ai docenti con il fine ultimo dedicato ai bambini/e ai ragazzi/e e comunque anche a chi si ritaglia lo spazio per visitare il nostro meraviglioso territorio assaporando la bellezza dell'arte inserita nella natura.

Come piccolo riconoscimento ai protagonisti è stata consegnata la borsa creata dal personale della Cooperativa A.L.P.I., recuperando gli striscioni del simposio dell'anno scorso. Tutto si fa e poi si ricrea, cooperando insieme si ottengono risultati importanti.

A.L.P.I. – Avviamento al Lavoro su Progetti Individualizzati – cooperativa sociale di inserimento lavorativo, costituita a Trento nel 1990 dove il lavoro è strumento di inclusione e risposta ai bisogni sociali del territorio, per offrire e creare opportunità di lavoro per persone in particolari situazioni di difficoltà. Diventare, essere e continuare ad essere lavoratore significa soprattutto dignità e libertà.

“Ma ormai, se qualcuno invidia, è l'albero.

Freschezza e innocenza dell'albero!

Cresce a suo modo. Schietto, sereno. Il sole, l'acqua lo toccano in ogni foglia.

Perennemente ventilato.

Tremolio, brillare del fogliame come un linguaggio sommesso e persuasivo!

Più che d'uomini, ho in cuore fisionomie d'alberi...”

Questa prosa poetica è tratta dal volume *Trucioli*, di Camillo Sbarbaro (1888-1967), edito nel 1920 presso l'editore Vallecchi in Firenze e riproposto più volte negli anni, fino all'ultima edizione critica a cura di Giampiero Costa uscita nel 1990 grazie all'editore Scheiwiller di Milano (da cui ho selezionato il testo, letto all'inaugurazione). ■

Nelle foto: alcuni momenti del 4° Simposio internazionale del legno



S

SOLIDARIETÀ

HAND BIKE IN PIAZZA A PERGINE. UNA FESTA RIUSCITA

di Gabriele Buselli

C'è chi dice no. No al Covid e alla rassegnazione. Quell'atteggiamento che ti impedisce di fare e di reinventarti. Ne è esempio il GS Periscopio di Pergine che dopo lo stop del 2020 ha deciso di esserci ugualmente, in un'altra maniera. L'occasione è stata la Festa Granda, la festa di Pergine che, da anni, rappresenta anche il momento centrale dell'attività del

Gruppo presieduto da Flavio Girardi. Se, per questioni logistiche, si è dovuto rinunciare al classico trofeo cittadino per Hand Bike, non si è rinunciato a ribadire la propria preziosa presenza nel tessuto sociale. Lo si è fatto sabato 11 settembre in Piazza Municipio con uno stand dove sono state illustrate le caratteristiche dei mezzi meccanici ripercorrendo la storia del GS Periscopio. Il gruppo sportivo ha, inoltre, messo a disposizione le Hand Bike per chiunque intendesse cimentarsi con mezzi mossi a forza di braccia, ma anche dotati di motore elettrico. E sono stati molti i cittadini che ne hanno approfittato. Anche il Presidente della Cassa Rurale Franco Senesi. E proprio il contributo della Cassa ha reso possibile una manifestazione che, visto il successo ottenuto, merita di essere replicata.



È stata una festa che ha posto Pergine al centro dell'attività paralimpica trentina e nazionale. Una festa del mondo paralimpico con la presenza del presidente del Comitato Paralimpico di Bolzano e Trento Massimo Bernardoni e del mondo del ciclismo giovanile. L'occasione per premiare il giovane atleta del GS Oltrefersina, Mattia Stenico, recente campione italiano di Mtb, titolo tra gli allievi primo anno ottenuto proprio a Pergine. Con lui i tanti giovanissimi della Scuola Nazionale MTB Oltrefersina di Pergine che hanno animato la manifestazione. C'è stato anche un grande testimonial, l'ex ciclista professionista Marcello Osler di Canezza. Cosa volere di più?

"LE MANI", UN LIBRO DI DON DARIO SITTONI

di Claudio Morelli

Ne è nato un musical itinerante con la Corale Canezza e la Filodrammatica

Un musical itinerante. Uno spettacolo che arriva al cuore passando per le mani. Le mani che danno e le mani che ricevono. Quelle mani che poi rimangono vuote, ma non certo d'amore. Il libro è di don Dario Sittoni, "Le mani". Un libro su cui si poggia lo spettacolo "Voci della nostra terra in racconti cantati e poesie". Uno spettacolo che viaggia nei luoghi e paesi in cui don Dario ha svolto il suo servizio, un momento di riconoscenza e di solidarietà: riconoscenza a don Dario per aver scritto questo libro e solidarietà a padre Dario Girardi, missionario di Canezza da decenni in Messico, al quale ha voluto dedicarlo. Lo spettacolo introdotto da una poesia, alterna racconti tratti dal libro di don Dario con canzoni che anticipano quanto il testo descrive, rispettivamente letti e cantate da attori della Filodrammatica e dai coristi della Corale di Canezza. Il libro è stato presentato in anteprima nell'anfiteatro, davanti alla sede della Cassa Rurale Alta Valsugana lo scorso luglio. Il folto pubblico presente e le emozioni che ha suscitato hanno convinto la comunità di Canezza a intraprendere un viaggio ancora più

lungo. Per portare quelle mani ad aprirsi e a raccontarsi in ogni luogo. È un libro che se lo cominci a leggere vai avanti fino alla fine senza smettere. Perché "Le mani" ti avvolge in un crescendo di continue emozioni, ti tocca nell'anima.

L'autore è don Dario Sittoni, stimato sacerdote e carismatico professore di greco e latino al collegio arcivescovile di Trento. Originario di Cittadella di Viarago, nel libro "Le mani" racconta in terza persona tutta la sua vita, usando un linguaggio chiaro e scorrevole, poetico, brillante e coinvolgente dove le varie vicende che hanno riempito la sua vita sono presentate in un contesto che viene ad essere anche un formidabile affresco umano e sociale della società trentina, perginese e mochena nel periodo compreso fra gli anni Quaranta del Novecento e i giorni nostri.

Si parte da quando don Dario, nel libro Dario Pio, era bambino felice immerso in un mondo di affetti profondi, dove non c'erano esibizioni esteriori, ma si respirava l'amore dei propri cari nel clima di una cristiana quotidianità, a contatto diretto con la Natura in una dignitosa povertà. E poi la scuola, il collegio, la perdi-

ta della madre, l'università a Padova, i tremori sentimentali, per giungere infine alla consapevolezza della vocazione sacerdotale. Parroco a Palù, a Fierozzo, a S.Orsola, a Serse e a Canezza, don Dario ha lasciato in ogni comunità una traccia indelebile di fede da testimone autentico e coerente del Vangelo. Non solo parroco, ma anche professore, severo ma giusto, ha insegnato greco e latino a generazioni di studenti che lo ricordano con grande affetto. Uno dei suoi allievi è stato l'attuale vescovo di Trento, mons. Lauro Tisi, che ha scritto la prefazione al libro.

I tanti episodi che hanno caratterizzato la vita di Dario Pio sono presentati con leggerezza e candore, anche quando si racconta di vicende dolorose o di disgrazie. Un filo sottile di autoironia attraversa tutto il libro portando spesso il lettore al sorriso, alla commozione e alla condivisione.

Sorprendente è poi la franchezza con cui tratta anche di argomenti spinosi, senza peli sulla lingua o remore curiali: con estrema sincerità parla senza condizionamenti togliendosi probabilmente anche qualche sassolino dalla scarpa.

"Le mani" non ha un prezzo di vendita, ma viene distribuito a chi fa un'offerta; i soldi raccolti saranno tutti inviati al padre missionario Dario Girardi di Canezza, comboniano, che da molti decenni svolge la sua missione in Messico.

Come racconta in uno dei tanti capitoletti del libro, don Dario, Dario Pio, ebbe anche l'occasione di intraprendere la carriera ecclesiastica, ma lui preferì stare fra la gente semplice dei paesi mocheni, ancora una volta coerente con le sue origini e la sua vocazione. Quella gente che adesso legge con ammirazione ed entusiasmo il libro di un parroco che è un grande scrittore.



RITORNO AL FUTURO - CARLO ON THE ROAD

di Gabriele Buselli

Un libro che racconta l'America per portare solidarietà all'Africa

"Ritorno al Futuro-Carlo on the road" è il libro di Carlo Bridi che racconta una storia, la sua storia di 60 anni fa. Un viaggio negli USA, l'emozione dell'incontro con J.F. Kennedy nello studio ovale della Casa Bianca. Un mondo nuovo che si apre agli occhi del giovane contadino di Vigolo Vattaro. Un viaggio nel viaggio, con la nave che impiega tre settimane nell'andata e tre nel ritorno. Sono passati 60 anni dall'avventura di quell'anno trascorso da Bridi nel 1961 negli Stati Uniti, ma il carattere e l'energia sono rimasti uguali. Quella forza che fu di impulso all'agricoltura trentina per un deciso cambio di passo. Bridi negli States conobbe l'organizzazione dell'agricoltura americana, allora 50 anni davanti a quella che caratterizzava il Trentino: due trattori per azienda in America, forse una cinquantina in tutta la Provincia di Trento. Un territorio che si interrogava sul suo futuro, conscio che qualcosa doveva cambiare. Ma che era ancora troppo legato a un modo di fare che guardava con sospetto ai cambiamenti. Fu quello scarto di mezzo secolo a fargli capire che



anche in Trentino non ci poteva essere più un'agricoltura solo di sussistenza, ma che doveva essere di mercato. Che il Trentino agricolo doveva cambiare, innovarsi e soprattutto dedicare tempo e costanza alla formazione. Bridi studiò l'organizzazione dei 4H Clubs nati all'inizio del secolo per organizzare i giovani e le ragazze del mondo rurale americano.

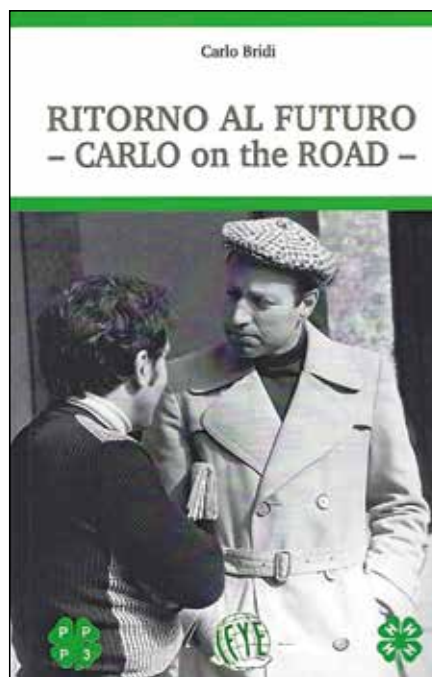
Fu un anno che cambiò completamente la prospettiva di vita del gio-

vane contadino di Vigolo Vattaro che, con coraggio, affrontò una esperienza davvero impegnativa per quegli anni. Tornò in Trentino pieno di entusiasmo e a testa bassa cominciò a sgretolare quei muri di diffidenza. Non fu facile. Bridi cambiò anche il modo di comunicare. Scrisse e scrive di agricoltura. Non era facile. E questo è un altro risultato.

Negli 11 capitoli del libro, l'autore traccia la povera realtà dell'agricoltura di montagna e ripercorre momenti della sua giovinezza e della nascita del Movimento Giovani di Coldiretti e dei 3P.

Il libro di Bridi è anche un libro solidale, forgiato dalla sua esperienza di volontario in Africa alla ricerca di quell'oro naturale che si chiama acqua.

I proventi raccolti con la vendita del libro sono devoluti, infatti, a sostegno di un progetto in Karamoja voluto dal missionario comboniano trentino mons. Giuseppe Filippi vescovo di Kotido ed è finalizzato a mandare a scuola 200 ragazzi e bambini che altrimenti rimarrebbero sulla strada. Un progetto che ha trovato il sostegno anche della Cassa Rurale Alta Valsugana.



TEATRO COMUNALE DI PERGINE 2021 2022



Aria
TEATRO



TEATRO
COMUNALE
DI PERGINE

mercoledì 12 gennaio 2022 | ore 20.45



ARLECCHINO FURIOSO

a cura di Giorgio Sangati, Sara Allevi, Anna De Franceschi, Michele Mori, Marco Zoppello
con Marco Zoppello, Eleonora Marchiori, Anna De Franceschi, Michele Mori
musiche eseguite dal vivo alla fisarmonica da Pierdomenico Simone - regia Marco Zoppello
scenografia Alberto Nonnato
maschere Roberto Maria Macchi
produzione Stivalaccio Teatro / Teatro Stabile del Veneto

mercoledì 19 gennaio 2022 | ore 20.45
giovedì 20 gennaio 2022 | ore 20.45



"Overload" ha vinto il premio ubu spettacolo dell'anno 2018 "Overload [Studio]" e ha vinto il premio Best of be Festival tour 2016 (tour in Spagna & Regno Unito)

OVERLOAD

concept e regia Sotterraneo
in scena Sara Bonaventura, Claudio Cirri, Lorenza Guerrini, Daniele Pennati, Giulio Santolini - scrittura Daniele Villa
luci Marco Santambrogio
costumi Laura Dondoli
sound design Mattia Tuliozi
props Francesco Silei
grafiche Isabella Ahmadzadeh
produzione Sotterraneo
coproduzione Teatro Nacional D. Maria II

mercoledì 26 gennaio 2022 | ore 20.45



TRADIMENTI

di Harold Pinter
traduzione Alessandra Serra
con Stefano Braschi, Stefania Medri, Michele Sinisi
consulenza artistica Francesco Maria Asselta
scene Federico Biancalani
assistente alla regia Nicolò Valandro
luci Rossano Siracusano
regia Michele Sinisi
produzione Elsinor - Centro di produzione teatrale con il contributo di Next - Laboratorio delle Idee

giovedì 27 gennaio 2022 | ore 20.45



LA ROSA BIANCA

di Aida Talliente
con Aida Talliente e Sandro Pivotti
musiche Marco Colonna
disegno luci Luigi Biondi
Produzione ariaTeatro e Treno della Memoria
(in collaborazione con la Regione Puglia)

mercoledì 9 febbraio 2022 | ore 20.45
giovedì 10 febbraio 2022 | ore 20.45



GRANDE STAGIONE
Stagione Teatro di Pergine



GRANDE STAGIONE
Stagione Comune di Pergine



Foto © Tommaso La Pera

PERLASCA.

Il coraggio di dire no

scritto e interpretato da Alessandro Albertin
regia Michela Ottolini
disegno luci Emanuele Lepore
produzione Teatro de Gli Incamminati
in collaborazione con Overlord Teatro
e col patrocinio della Fondazione Giorgio Perlasca

mercoledì 23 febbraio 2022 | ore 20.45



PEACHUM.

Un'opera da tre soldi

ispirata a personaggi e situazioni de *L'Opera da tre soldi* di Bertolt Brecht
di Fausto Paravidino - regia Fausto Paravidino
scene Laura Benzi - costumi Sandra Cardini
maschere Stefano Ciammitti - luci Pascal Noël
video Opificio Ciclope con Rocco Papaleo,
Fausto Paravidino e con Federico Brugnone,
Romina Colbasso, Marianna Folli, Iris Fusetti
produzione Teatro Stabile di Bolzano,
Teatro Stabile di Torino/Teatro Nazionale

mercoledì 2 marzo 2022 | ore 20.45
giovedì 3 marzo 2022 | ore 20.45



PANIKOMMEDIA

regia Circo Paniko
messa in scena Adrian Schwarzein
con Nicolò Toschi, Carlo Coppadoro,
Xyomara Campos Lahoz, Monica Rois,
Nicolò Antiocho Ximenes, Federico Bassi,
Clío Gaudenzi, Amedeo Miori
produzione Circo Paniko

giovedì 10 marzo 2022 | ore 20.45



Foto © Serena Per

LA BISBETICA DOMATA

di William Shakespeare
adattamento Andrea Pennacchi
con Anna Tringali, Giacomo Rossetto,
Massimiliano Mastroeni - regia Silvia Paoli
voce fuori campo Andrea Pennacchi
scene Andrea Belli
costumi Valeria Donata Bettella
luci Andrea Patron
produzione Teatro Bresci
e Teatro Stabile del Veneto



FUORI STAGIONE

in collaborazione con



ACQUISTO BIGLIETTI

Tutti i biglietti e gli abbonamenti sono disponibili presso la **biglietteria del Teatro Comunale di Pergine Valsugana**.
La biglietteria apre dal 14 settembre. Gli orari e i giorni sono dal martedì al venerdì dalle 17 alle 20 e il sabato mattina dalle 10 alle 12.30 e comunque sempre un'ora prima dell'inizio degli spettacoli. I biglietti sono disponibili online sul sito www.teatrodipergine.it

I biglietti della "Stagione del Teatro di Pergine", di "Fuoristagione", "Musica" e "Teatro Ragazzi" sono disponibili anche presso il Teatro di Meano, il Teatro di Villazano e a Trento presso il Teatro Portland.

I biglietti della "Stagione Comune di Pergine" e della stagione di danza sono disponibili anche presso gli sportelli delle Casse Rurali del Trentino, la biglietteria del Centro Santa Chiara di Trento, e online sul sito www.primialprima.it. Il servizio è offerto a titolo gratuito dalle Casse Rurali Trentine.

Contatti: tel. 0461 511332
info@teatrodipergine.it
www.teatrodipergine.it

Prevendita biglietti

Prevendita biglietti singoli spettacoli dal 2 novembre 2021.

mercoledì 23 marzo 2022 | ore 20.45
giovedì 24 marzo 2022 | ore 20.45



Foto © Alessandro Sala Cesuralab

LA SEMPLICITÀ INGANNATA

di e con Marta Cuscunà
assistente alla regia Marco Rogante
disegno luci Claudio "Poldo" Parrino
disegno del suono Alessandro Sdrigotti
tecnica di palco, delle luci e del suono Marco Rogante, Alessandro Sdrigotti
co-produzione Centrale Fies,
Operaestate Festival Veneto
cura e promozione Centrale Fies



FESTIVAL
BELLANDI

UN'ALTRA PROSPETTIVA

DAL 1 AL 10 APRILE - TEATRO, MUSICA E CONDIVISIONI



LIBRANDO

Con questa rubrica inauguriamo un nuovo spazio a disposizione degli scrittori della nostra zona. Se desiderate far parte della rubrica inviate una mail a segreteria@cr-altavalsugana.net



LE MIE MANI

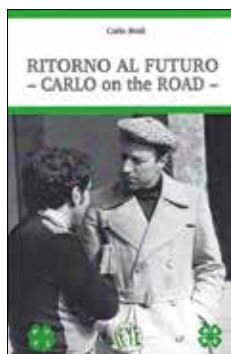
di Don Dario Sittoni

2021

Tutti i proventi verranno devoluti a padre Dario Girardo Canezza, da decenni missionario comboniano in Messico

L'autore è don Dario Sittoni, stimato sacerdote e carismatico professore di greco e latino al collegio arcivescovile di Trento. Originario di Cittadella di Viarago, nel libro "Le mani" racconta in terza persona tutta la sua vita, usando un linguaggio chiaro e scorrevole, poetico, brillante e coinvolgente dove le varie vicende che hanno riempito la sua vita sono presentate in un contesto che viene ad essere anche un formidabile affresco umano e sociale della società trentina, perghinese e mochena nel periodo compreso fra gli anni Quaranta del Novecento e i giorni nostri.

LIBRO SOLIDALE



RITORNO AL FUTURO - CARLO ON THE ROAD

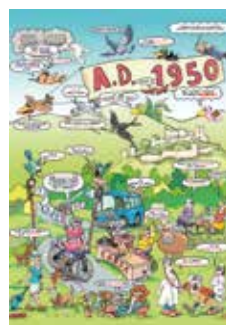
di Carlo Bridi

2021

Tutti i proventi verranno devoluti al vescovo monsignor Giuseppe Filippi, missionario comboniano in Karamoja (UG)

Il libro ricostruisce l'avventura dell'anno trascorso nel 1961 negli Stati Uniti per conoscere l'organizzazione dei 4H Clubs nati all'inizio del secolo per organizzare i giovani e le ragazze del mondo rurale americano, ma anche per incontrare il presidente J. F. Kennedy. Un'agricoltura, quella americana, che all'epoca era molto più progredita della nostra, offrendo così a Bridi la possibilità di farsi una visione su quello che poteva diventare anche l'agricoltura trentina e italiana più in genere.

LIBRO SOLIDALE



I COSCRITTI PERGHINESI DEL 1950

di Lino Beber

Publistampa Edizioni, luglio 2021

Tutti i proventi verranno devoluti al Gruppo Medici con l'Africa Cuamm - Trentino

Per ricordare i coscritti dell'anno santo 1950 ho raccolto, con l'aiuto di coscritte e coscritti, fotografie di noi bambini, all'asilo, alla scuola elementare, alla Prima Comunione e Cresima, di alcuni momenti della nostra vita (campeggi, carnevale, sport...), delle nostre gite, degli incontri conviviali, poesie e racconti di alcuni nostri coscritti, alcuni racconti illustrati di Giorgio Fontanari che vive in Belgio e, dulcis in fundo, qualche pagina di amenità per tener accesa la fiamma della memoria e dell'allegria. [Il coscritto Lino Beber]

LIBRO SOLIDALE



PENSIERI A RITROSO

di **Stefania Cobelli**

Publistampa Edizioni,
luglio 2021

Tutti i proventi verranno devoluti all'associazione ONLUS "Braccio di Ferro RFE Ricky For Ever" per

L'Hospice Pediatrico di Padova

Usando un linguaggio piano e misurato, ma consapevole e accorto, dove si rincorrono rime e assonanze, con un ritmo sempre gradevole, che in qualche frangente ricordano Gianni Rodari, Stefania mette in versi i suoi pensieri, le sue ansie, le sue domande, i suoi amori, il suo vissuto. Ne scaturisce una poesia autentica e genuina, costantemente alimentata da una fede convinta e profonda che attraversa come un filo rosso tutta la raccolta. Condividere il viaggio poetico di Stefania Cobelli è quindi un piacevole, intenso succedersi di emozioni, un'esperienza che vale la pena di fare. [Dall'introduzione di Claudio Morelli]



L'UOMO È DIO

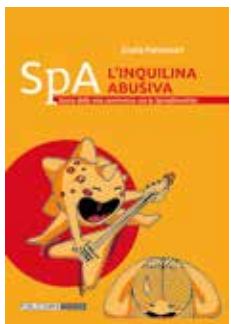
di **Fiorenzo Malpaga**

Edizioni Del Faro,
ottobre 2021



Chi è Dio, la domanda che ogni persona si pone nella sua vita, nessuno lo ha mai visto, fra i miliardi di esseri umani oggi viventi

e in quelli che ci hanno preceduto sul nostro Pianeta. Forse la spiegazione più logica e naturale è quella che Dio siamo proprio noi, esseri umani, e le cose che ci circondano; tutto l'universo animato e materiale coincide con Dio. Un messaggio di fiducia e di speranza, sul significato della vita, che non è e non può esaurirsi nell'esperienza su questa terra, ma che è destinata a rimanere in eterno, seppure in forme nuove e diverse.



SPA. L'INQUILINA ABUSIVA

di **Giulia Fontanari**

Publistampa Edizioni,
settembre 2021

SpA è una spondiloartrite, una malattia reumatica con cui Giulia convive da quasi quindici anni.

In queste pagine Giulia racconta il suo modo di affrontare questa convivenza, non scelta ma subita, con la sua inquilina abusiva. I dubbi e le preoccupazioni ma anche le esperienze di aiuto e di cura che l'hanno spinta a cercare con tenacia il giusto compromesso per rendere questa convivenza più accettabile.

Il suo racconto è rivolto a chi, come lei, ogni giorno convive con una malattia reumatica, o è vicino ad una persona che soffre di queste malattie.



LA FORZA DI UNA MADRE

di **Sara Conci**

Edizioni Del Faro,
ottobre 2021

Storie vere. Storie di violenza, di grande forza e coraggio. La prova di come, incontrandosi,

l'unione faccia la forza. In questo testo, moderno e attuale, numerose sono le vittime dello stesso carnefice. Vicende diverse, distanti fra loro nel tempo, ma legate da un unico responsabile. Al centro, una madre che lotta con tutte le proprie forze per tutelare il bambino, nato dalla relazione malata con l'uomo. Una dura battaglia, un puzzle ricostruito grazie alla tenacia delle protagoniste che, insieme, hanno deciso di raccontare le loro esperienze.



KAERU

di **Matteo Lorenzi**

Publistampa Edizioni, luglio 2021

Nella primavera del 2015 un evento di incredibile portata sta per cambiare totalmente le abitudini della famosa cittadina di Corintola Terme. Un espe-

rimento sociale estremo e senza precedenti si abatterà con imprevedibili conseguenze sulla vita di un suo abitante, scelto tra milioni di potenziali "protagonisti" ignari in tutto il mondo, travolgendo come un fiume in piena soprattutto il destino di alcuni personaggi: Marcello, Denny e Ōshima. L'intreccio imprevedibile degli eventi li porterà alla resa dei conti, con la consapevolezza che alla fine, per quanto possiamo credere di essere liberi, c'è sempre qualcuno o qualcosa più grande di noi, artefice dei nostri destini.

CASTELLO DI PERGINE

Restauro e restituzione alla Cappella di S. Andrea del DIPINTO DELLA CROCFISSIONE CON L'ANCONA LIGNEA

Restauro conservativo dell'affresco della Torre della Madonna

Nel 2018, quando lo abbiamo acquistato per salvarlo da un futuro incerto, abbiamo iniziato a prenderci cura del Castello, insieme. La Fondazione di partecipazione CastelPergine Onlus è nata per questo.

Perché non rimettersi insieme e recuperare la cinquecentesca pala d'altare per collocarla al suo posto, cercando anche di salvare quel che resta dell'affresco della Torre della Madonna, come in più occasioni è stato chiesto?

Per il restauro del dipinto e dell'ancona lignea e l'intervento di conservazione dell'affresco della Torre della Madonna servono 23.040 euro.

Il vostro contributo - piccolo o grande - ha doppio valore perché è un nuovo progetto di comunità.

ALTARE IN LEGNO e PALA D'ALTARE DELLA CAPPELLA DI S. ANDREA



La pala sopra l'altare della cappella di S. Andrea (foto 1932)



La cappella, collocazione originale della pala (foto 2017)



In situ quando verrà restaurata (rendering 2021, Enrica Vinante)

AFFRESCO DELLA TORRE DELLA MADONNA: RESTAURO CONSERVATIVO



L'affresco ancora visibile (circa 1924)



L'affresco oggi, quasi scomparso

Raccolta fondi per il restauro del dipinto e dell'ancona lignea e l'intervento di conservazione dell'affresco della Torre della Madonna

Cassa Rurale Alta Valsugana

IBAN

IT98R0817835220000000165525

Causale: restauri pala Castello di Pergine e affresco Torre della Madonna



**FONDAZIONE
CASTELPERGINE**
Onlus

CASTELLO DI PERGINE - CAPPELLA DI S. ANDREA

**RESTAURO ALTARE IN LEGNO e PALA D'ALTARE (seconda metà '500)
RESTAURO CONSERVATIVO AFFRESCO DELLA TORRE DELLA MADONNA**

Laboratorio incaricato dei restauri: **Enrica Vinante**

Supervisore dell'intervento di restauro: **Roberto Perini**

Coordinamento: **Volontarie e volontari con il Consiglio di Amministrazione
Fondazione CastelPergine Onlus**

Periodo di esecuzione: **2021-2022**

C/c dedicato: Cassa Rurale Alta Valsugana, IBAN: **IT98R081783522000000165525**

Cronistoria del progetto

- **Inizio 2019**
Rinvenimento della pala nei depositi del Castello e inizio documentazione
- **Novembre 2020**
Una studentessa perghinese ha motivato con la sua tesi di laurea l'avvio di un progetto che sembrava solo un sogno
- **Estate 2021**
 - Volontarie e volontari del Castello hanno fatto propria l'idea di avviare una raccolta fondi per il restauro
 - Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione CastelPergine Onlus ha interpellato 4 aziende trentine abilitate al restauro, invitandole a presentare entro il 10 settembre 2021 la propria offerta. Un consulente e supervisore perghinese ha guidato i sopralluoghi
 - Non senza difficoltà il CdA ha scelto il laboratorio cui affidare il lavoro, ringraziando le aziende partecipanti per la serietà e qualità delle relazioni
 - Sono state presentate le domande di autorizzazione al restauro dell'affresco presente in corrispondenza della porta di accesso alla cinta interna e della pala dell'altare della Cappella di S. Andrea con la sua ancona lignea.
- **20 settembre 2021**
Apertura del conto dedicato presso la Cassa Rurale Alta Valsugana - codice IBAN:
IT98R081783522000000165525
Servono 23.040 euro e, per l'avvio del lavoro di restauro che durerà circa 90 giorni, il Consiglio di Amministrazione propone venga raccolto almeno il 50% della somma necessaria.
- **2022**
Conclusione lavori e programmazione di una festa con un incontro di conoscenza.



Dalla relazione di restauro

Nei depositi del Castello di Pergine è custodita un'antica ancona lignea con la rispettiva pala d'altare che originariamente erano ospitate nella cappella situata al secondo piano del maniero. L'intero manufatto si presenta smontato di ogni suo elemento costitutivo. Venne realizzato presumibilmente nella seconda metà del XVI secolo, verosimilmente nel 1560 in occasione del matrimonio tra il barone Fortunato Madruzzo (1534-1606) capitano dei castelli vescovili del principato trentino, e Margherita von Hohenems (1536-1592) come si può desumere dai due stemmi con rispettive indicazioni posti alle estremità della predella (foto in alto).

Nella parte centrale della predella stessa, che costituisce il piano d'appoggio della pala, è raffigurata la scena del martirio di Sant'Andrea, mentre lateralmente si trovano un San Sebastiano e un San Rocco (foto).

Due colonne con rispettivi capitelli sorreggono un architrave neoclassico sormontato da una cimasa al centro della quale si trova un dipinto ovale raffigurante il Padre Eterno. La pala d'altare è contenuta in una cornice dorata agli angoli della quale due angeli sembrano compiangere la scena della Crocifissione. Il dipinto, che misura cm 100 x 140 di altezza con centina superiore a tutto sesto, raffigura la Crocifissione; ai piedi della croce si trovano a sinistra la Madonna affiancata da Sant'Andrea, e a destra San Giovanni e San Bernardino da Siena (?). Si presenta in un pessimo stato di conservazione, privo di telaio di sostegno e inchiodato a un assito; la pellicola pittorica è aggravata da numerose cadute con corrispettive mancanze, alterazioni del colore e imbiancamenti imputabili ad umidità. Inoltre un'estesa bruciatura interessa il manto del santo di destra.

Nel complesso si percepisce una buona qualità pittorica sia per l'autore della pala che per quella dell'artista che ha decorato le scene della predella; probabilmente non sono la stessa persona e potranno essere oggetto di studio per individuarli o perlomeno tentare un'attribuzione a un ambito o scuola artistica.

S

SALUTE

BREVE STORIA DELLA MEDICINA

di Lino Beber

“Dagli dei e dai demoni portatori di malattia siamo oggi ai microbi che causano le malattie infettive. Dalle pratiche magiche e dalle piante guaritrici siamo arrivati agli antibiotici, agli immunomodulatori secondo un'e-

voluzione sofferta ma necessaria. Dalla medicina gestita in proprio dai sacerdoti, i medici cercarono pian piano di codificare la loro arte secondo regole sempre più razionali. Ma le loro intuizioni più ardite cozzarono contro l'ottusità dei potenti e solo dopo secoli di oscurantismo riuscirono a squarciare il muro dell'ignoranza e dei pregiudizi. La storia della medicina è la storia dell'umanità. (Luciano Sterpellone, medico e cultore della storia della medicina, autore dei dieci volumi "dagli DEI al DNA".)

La storia della medicina prende le mosse dalle pratiche magiche ed empiriche dei sacerdoti che, nei templi affollati di malati che arrivavano dai villaggi più sperduti, cer-

cavano di offrire sollievo in cambio di offerte.

La medicina dei primitivi è preludio alle pratiche mediche babilonese, egizia, etrusca, greca, romana, araba e delle civiltà precolombiane. Un tempo si riteneva che le malattie fossero comparse sulla terra con l'uomo, ma quelli che chiamiamo microbi (= piccole vite) esistevano già milioni di anni prima della comparsa dell'uomo sulla terra.

Possiamo distinguere due periodi iniziali della pratica medica:

1° periodo = Medicina istintiva: l'uomo sedava l'arsura bevendo, si leccava le ferite con la propria saliva.

2° periodo = Medicina magica, demonistica e sacerdotale. Sorse naturale il concetto di demone, di

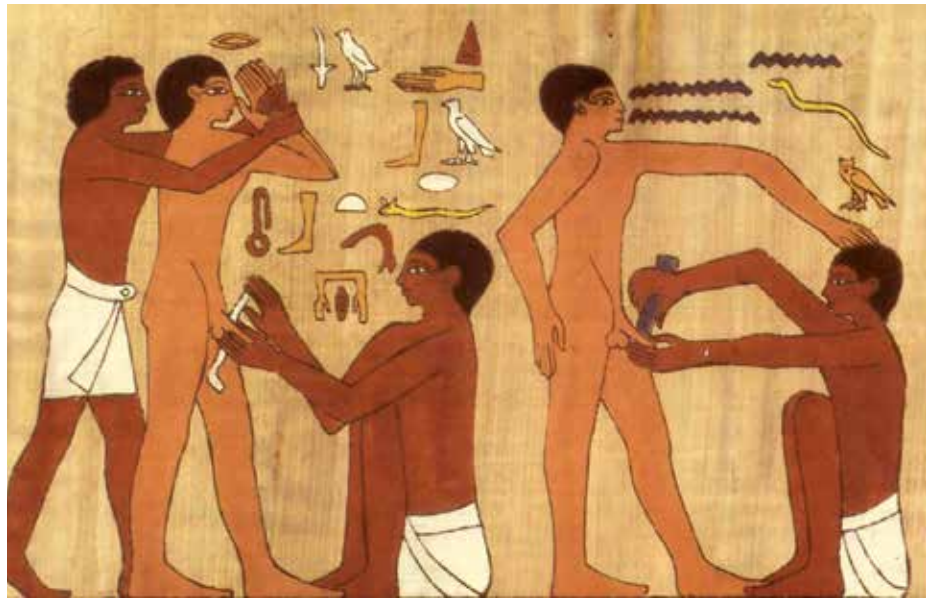


Da sinistra: il dio Asclepio cura un ferito.

Il centauro Chirone insegna la medicina ad Achille

genio del male in un universo sempre più affollato da divinità, ognuna specializzata per un dato male. Non potendo lottare con sassi e clave contro questi dèmoni l'unica soluzione ragionevole sembrò quella di tentare di rabbonirli con preghiere, offerte, sacrifici.

Segui il 3° periodo = Medicina empirica, dalla parola greca *empeiria* (= esperienza), nella quale la conoscenza umana deriva solo dai sensi e dall'esperienza. Il sacerdote prese sempre più coscienza dei benefici offerti dalla ginnastica, dalla dieta, dal riposo e soprattutto dalle virtù delle piante salutari, cercando di metterli in pratica. La conoscenza delle piante faceva parte dei segreti del tempio. La malattia era conseguenza del fatto che l'uomo aveva peccato e il dio protettore abbandonava il proprio protetto lasciandolo in balia del dèmone. La convinzione che l'individuo colpito da una malattia deve in qualche modo espiare ha accompagnato l'uomo fino ai nostri giorni. Ancor oggi si fanno i "fioretti" per le proprie e altrui malattie e i pellegrinaggi ai santuari e la miriade di offerte votive testimoniano quanto ancora vivo sia nell'essere umano il senso religioso della medicina. Basta pensare alle credenze ancora presenti nelle popolazioni primitive: si può ammalarsi toccando un oggetto o un individuo dichiarati tabù (donne con le mestruazioni, cadaveri, persone in lutto). Anche ai nostri giorni taluni credono che ci siano delle persone dotate d'influenze malefiche come l'invidia, il malocchio, la iettatura che possono causare malattie o all'influsso del tempo, delle stelle e dei pianeti. Vennero e tuttora sono usati amuleti e talismani. In epoca preistorica fu largamente praticata la trapanazione del cranio per scacciare gli spiriti maligni.



Circoncisione (papiro egiziano)

MEDICINA IN MESOPOTAMIA, CINA, INDIA, EGITTO

Nell'antica Mesopotamia, la valle tra i due grandi fiumi Tigri ed Eufrate, dal IV al I millennio a.C. si susseguirono i Sumeri, gli Accadi, i Babilonesi e gli Assiri e i sacerdoti nei templi esaminavano i visceri – in particolare il fegato – degli animali sacrificati durante i riti propiziatori. Anche in Cina, India ed Egitto i sacerdoti esercitavano la pratica medica.

In Egitto, alla corte del faraone esisteva la figura del "medico dell'addome" e del "guardiano dell'anno" responsabili della somministrazione di clisteri e purghe. Ai malati che non riuscivano ad alimentarsi venivano eseguiti clisteri di latte e di brodo d'orzo e sia in Mesopotamia che in Egitto era usato l'olio giallastro estratto dal seme di ricino.

MEDICINA EBRAICA

Per gli Ebrei **Dio è l'unica fonte di malattia e di risanamento**, per cui solo il sacerdote, cioè l'uomo scelto dal Signore, è considerato strumento di guarigione. È pur vero che il medico è tenuto in grande considerazione, ma alla base di tutto c'è la divinità che ha creato le

piante e tutti i medicinali (bile di pesce, cuore, fegato...).

Nella Bibbia troviamo forse la più antica descrizione delle manovre di rianimazione effettuata dal profeta Eliseo (circa nel 1000 a.C.):

"Si distese sul ragazzo; pose la bocca sulla bocca di lui, gli occhi sugli occhi di lui, le palme sulle palme di lui e vi si curvò sopra. Il corpo riprese calore. Il ragazzo starnutì sette volte, poi aprì gli occhi". (Il libro dei Re, 4, 34)

MEDICINA ETRUSCA

Della medicina degli Etruschi si conosce poco, ma la pratica non era primitiva ed era nota per la loro capacità di utilizzare le piante e le acque ai fini terapeutici, di curare le ferite, di preparare protesi dentali e di controllare l'ambiente (bonifica della valle padana e costruzione della Cloaca Massima). Venivano usati stramonio, belladonna, biancospino, millefoglio, papavero, figlio.

Secondo un'antica leggenda trasmessa dalla teogonia di Esiodo, i figli della maga Circe, "espertissimi" nel confezionare filtri, erano sbarcati con tutta la loro scienza in Etruria, dove erano divenuti principi (= lucumoni).

MEDICINA GRECA

Il medico greco **Ippocrate** (460-377 a.C.) è il primo a credere che l'universo funzioni secondo regole razionali basate sul principio di causa ed effetto ponendo così le fondamenta della scienza. Il medico deve seguire il principio "Primum non nocere" (= Prima di tutto non procurare danno) e poi "Secundum purgare" (= Poi purgare, cioè cercare di evacuare quelli che chiama gli "umori peccanti" attraverso le narici, bocca, ano e vie urinarie) associato alla pratica del salasso. Alcuni pensieri, noti come aforismi, attribuiti a Ippocrate:

- "La natura è il medico delle malattie; trova essa stessa le vie: essa è rimasta senza insegnanti, nulla ha imparato, eppure fa il suo dovere."
- "I medici possono trattare una malattia, ma solo la natura può guarire."
- "Nessuna malattia è più divina o più umana di un'altra, perché ogni malattia ha una causa naturale e non si produce senza di essa."
- "Dal cervello derivano tutti i nostri piaceri, le nostre gioie, il nostro riso e lo scherzo, come pure i nostri dispiaceri, i dolori, le angosce e le lacrime. Io dico che il cervello è il più potente organo del corpo umano, gli altri organi e mani e piedi agiscono in accordo con la perspicacia del cervello. Il cervello trasmette i messaggi alla coscienza."
- "La vecchiaia arriva a cavallo dei grassi."
- "La tua medicina sia il cibo."
- "L'arte è lunga, la vita è breve."
- A Ippocrate si devono le parole della triade medica: **Conoscere il passato** (= anamnesi), **riconoscere il presente** (= diagnosi) e **pronosticare il futuro** (= prognosi) e il detto "iatròs filosofòs isizeòs" = il medico filosofo è simile a dio e poi il famoso giuramento di Ippocrate.

- In quella che Ippocrate chiama natura oggi possiamo riconoscere la forza risanatrice del nostro sistema immunitario.

MEDICINA LATINA

È nota soprattutto attraverso due personaggi: **Aulo Cornelio Celso** (~14 a.C. - ~37 d.C.), medico nativo della Gallia autore della vasta enciclopedia *De artibus* composta da sei libri, l'ultimo dei quali *De Medicina*, l'unico giunto fino a noi, parla di dieta, farmacia, chirurgia con un'originale impostazione metodologica che riunisce l'approccio empirico con quello razionale. Celso conia i principali segni dell'infiammazione: *calor* (= bruciore), *dolor* (= dolore), *tumor* (= gonfiore) e *rubor* (= rossore). Celso descrive in modo dettagliato la preparazione di numerosi antichi medicinali, compresi i derivati dell'oppio, e descrive anche molte pratiche chirurgiche della medicina romana del I secolo. Il secondo personaggio è **Galeno di Pergamo** (129-216), un medico greco nato a Pergamo in Asia minore e arrivato a Roma nel 162 gua-

gnandosi la fama di medico esperto. Uno dei suoi pazienti, il console Flavio Boezio, lo introdusse in tribunale, dove divenne medico di corte dell'imperatore Marco Aurelio e poi di Lucio Vero, Commodo e Settimio Severo. Galeno effettuò vivisezioni di animali – soprattutto le scimmie – per studiare la funzione dei reni e del midollo spinale e dimostrò che le arterie trasportano sangue e non aria. Scrisse un trattato *Sui semplici*, in ossequio alla tradizione ippocratica che sosteneva che nella natura c'è il rimedio di ogni male, parla di piante aventi funzione curativa anticipando la medicina naturalistica. Il "Galenos" era una soluzione di alcol e oppio, rimedio per tutti i mali dell'epoca. Come Ippocrate sostenne la pratica terapeutica del salasso, trasformato nella panacea universale. L'autorità di Galeno egemonizzò la medicina, in tutti i sensi, fino al XVI secolo.

Detti attribuiti a Galeno:

- "Divinum est sedare dolorem." (= è divino calmare il dolore);
- "Il bravo medico è quello che sa divertire il paziente, mentre la natura lo sta curando";



Galeno e Ippocrate (cattedrale di Anagni - Frosinone)



Farmacia araba e pagina del *Libellus de Medicinalibus Indorum Herbis* (= libretto delle erbe medicinali dei popoli indiani).

Erbario azteco opera di Martín de la Cruz tradotta in latino da Juan Badianus



- “Il miglior medico è la **natura**, perché guarisce gran parte delle malattie e non dice mai male dei suoi colleghi”.

MEDICINA ARABA

Dobbiamo agli Arabi se gran parte delle conoscenze mediche della cultura classica greco-romana sono giunte sino a noi arricchite delle proprie esperienze, in particolare nel campo della farmacologia e della chirurgia, per merito di personalità come Rhazes, Serapione, Avicenna, Albucacis, Averroè, Maimonide.

MEDICINA PRECOLOMBIANA

I medici aztechi non consentivano al proprio figlio di esercitare la professione se non dopo la loro morte; in realtà il medico-padre era anche il maestro del figlio. Anche le donne potevano fare il medico, ma solo dopo la menopausa. Il ruolo di medico-stregone-sacerdote (sciamano) era assolto dalla stessa persona. Lo sciamano recava con sé al letto del malato tutti i presidi terapeutici considerati essenziali per la guarigione: conchiglie, penne d'aquila, tabacco per purificare.

Presso gli Aztechi, al sommo della gerarchia medica erano i sacerdoti

Ahmen (“coloro che capiscono”) che facevano diagnosi e davano le cure servendosi spesso di granelli di mais che facevano cadere in un vaso pieno d'acqua: dal modo con cui essi si disponevano, traevano le conclusioni. Usavano anche danze sacre ed esorcismi. Già era noto il concetto della scarsa igiene, l'eccesso di caldo e freddo, gli abusi alimentari come concausa di malattia. Era praticata anche la chirurgia cranica per scacciare il demone.

Erano note ben 3.000 piante medicinali, tra le quali:

- salsapariglia nostrana (*Smilax aspera* L.): diuretico e antiasmatico, usato come antiluetico,
- peyotl (*Lophophora williamsii*): sedativo del dolore, allucinogeno (mescalina),
- tabacco (chiamato cohoba), cacao, gomma, coca, curaro.

Caseus ille sanus quem dat avara manus.

Il formaggio è sano se lo dà una mano avara.

Coena brevis vel coena levis fit raro molesta.

Una cena breve e frugale di rado è molesta.

Defecatio matutina bona tanquam medicina, defecatio meridiana neque bona neque sana

Andar di corpo al mattino è una medicina, al pomeriggio non è né buono né sano.

Infrigidant, laxant multum prosunt tibi pruna

Le prugne rinfrescano, sono lassative fanno sempre bene.

LA SCUOLA MEDICA SALERNITANA

La Scuola medica di Salerno è stata la prima e più importante istituzione medica d'Europa e del medioevo ed è considerata la madre delle moderne università. La Scuola si fondava sulla sintesi della tradizione greco-latina completata da nozioni provenienti dalle culture araba ed ebraica. Essa rappresenta una tappa fondamentale nella storia della medicina per le innovazioni che introduce nel metodo basato sulla pratica e sull'esperienza che ne derivava e nell'impostazione della prevenzione. Importante è il ruolo svolto dalle donne, famose con il nome di *Mulieres Salernitanae*, nella pratica e nell'insegnamento della medicina. Le basi teoriche erano fondate sulla teoria degli umori elaborata da Ippocrate e Galeno, tuttavia il vero e proprio bagaglio scientifico era costituito dall'esperienza maturata nella quotidiana attività di assistenza ai malati. Con la traduzione dei testi arabi, si aggiunse a questa esperienza una vasta cultura fitoterapica e farmacologica.

“È bene guidare i sani”, affermava Ippocrate, e la Scuola Salernitana fa suo questo motto. Non si arrende di fronte alla malattia, la combatte, la cura, ma soprattutto cerca di prevenirla. Si oppone, inoltre, all'accettazione passiva della morte rifiutando il pensiero secondo il quale è inutile curare il corpo quando la vera salvezza non appartiene al mondo terrestre. Alcune massime del trattato didattico “*Regimen Sanitatis Salernitarum*” in versi latini:

L'OSPEDALITÀ MEDIOEVALE

Già poco tempo dopo la nascita della religione cristiana iniziò la pratica dell'assistenza caritativa agli ammalati e ai poveri in appositi ospizi e ricoveri: si chiamavano **xenodochia** quelli riservati agli stranieri (xenòs = straniero), **ptochia** (ptokòs = povero; deriva la parola pitocco) quelli per i poveri, **gerontocomi** (geron = vecchio + komèo = curare) erano dette le strutture per gli anziani, **brefotrofi** (brephòs = neonato, infante + tréphein = allevare, nutrire) erano i luoghi dove si curavano i bambini e **orfanotrofi** quelli destinati a chi aveva perso i genitori. Sorsero nello stesso tempo le **associazioni dette ordini ospedalieri**; essi avevano in realtà una triplice natura, e cioè erano ospedalieri, militari e religiosi, visto che spesso svolgevano la loro attività in terre straniere, tra gli infedeli e i nemici del cristianesimo. Il primo ospedale sorto in Italia fu quello di S. Spirito in Sassia, fatto costruire dal papa Innocenzo III nel 1201 a Roma. Seguirono gli ospedali di Pistoia (1271), di Firenze (1288) e poi tutti gli altri nelle maggiori città italiane.

Nicola Cusano (1401-1464): cardinale, teologo, filosofo, umanista, giurista, matematico e astronomo tedesco	Nel 1451 inventò le lenti concave per trattare la miopia
Leonardo da Vinci (1452-1519)	Disegni anatomici
Girolamo Fracastoro (Verona ca. 1476-78 - Affi 1553), medico-filosofo-astronomo-geografo e letterato	Ipotizzò che le infezioni fossero dovute a germi patogeni
Gaspare Tagliacozzi (1545-1599): chirurgo bolognese	Chirurgia plastica e ricostruttiva
Andrea Vesalio , forma italianizzata del medico fiammingo Andreas van Wesel (1514-1564)	Medico fondatore della moderna anatomia



Antony van Leeuwenhoek e il microscopio



"La visita" di anonimo del 1400 (chiesa San Martino di Firenze)

IL RINASCIMENTO SCIENTIFICO (SEC. XVII)

In questo periodo iniziarono a essere gettate le fondamenta di un nuovo tipo di scienza che fosse libera dal retaggio del **medievalismo di Galeno** e diretta alla formulazione di leggi e principi generali attraverso l'esperimento.

È sufficiente ricordare gli studi con cui **Galileo Galilei** contestò la teoria del geocentrismo, la determinazione della legge di gravitazione universale da parte di **Isacco Newton**, le prime leggi sulla pressione atmosferica stabilite da **Pascal** e la dimostrazione da parte di **Keplero** che le orbite dei pianeti sono regolate da leggi matemati-

che. Nonostante tutto non si registrarono inizialmente grandi scoperte né in patologia, né in terapia. Una ventata di novità arrivò grazie a personaggi come **Marcello Malpighi** (1628-1694) che, utilizzando i primi rudimentali microscopi, poté compiere indagini anatomiche piuttosto accurate osservando la struttura cellulare.

Grazie agli studi condotti sugli insetti contribuì alla demolizione della dottrina della generazione spontanea, un vero e proprio dogma

proveniente dal pensiero del filosofo greco Aristotele (384/383-322 a.C.).

William Harvey (1578-1657): medico inglese.

Marcello Malpighi (1628-1694): medico italiano, anatomico e studioso di fisiologia

Antony van Leeuwenhoek (1632-1723): ottico e naturalista autodidatta olandese

Robert Hooke (1635-1703) è stato un fisico, biologo, geologo, architetto inglese

Circolazione del sangue

Inventò il microscopio nel 1632: scoprì i protozoi (1674), batteri (1677)

Perfezionò il microscopio ottico e per primo usò il nome "cellula"

IL SECOLO XVIII

I reali progressi in questo periodo furono davvero pochi e si possono elencare brevemente: **Edward Jenner** (1749-1823) studiò il vaiolo e osservò che le persone infette una volta dalla forma vaccina non contraevano più quella umana; decise quindi di produrre artificialmente la prima infezione come misura profilattica ottenendo così l'immunizzazione da una delle patologie in quel tempo più pericolose. Paolo Mascagni (1755-1815)

scoprì il sistema linfatico. Leopold Auenbrugger (1722-1809) introdusse il metodo della percussione per individuare le alterazioni del polmone.

Da ricordare infine gli studi di Carlo Linneo (1707-1778) che classificò animali e piante.

G.B. Morgagni (Forlì 1682 - PD 1771): medico

Lazzaro Spallanzani (1729-1799): gesuita e naturalista italiano

René-Théophile-Marie-Hyacinthe Laennec (1781-1826); medico francese

Studi di anatomia

Considerato il padre della fecondazione artificiale

1816; inventò lo stetoscopio per migliorare l'auscultazione

IL SEC. XIX

Questo periodo è caratterizzato da importanti scoperte scientifiche e tecniche. La medicina fu condizionata in modo senza dubbio positivo dalle acquisizioni di altre scienze: chimica, fisica e matematica. Grandi progressi si ottennero nel campo dell'elettrologia con gli studi di **Luigi Galvani** (1779-1798) e **Alessandro Volta** (1745-1827).

Rudolf Virchow, considerato il primo patologo moderno, fu la figura di maggior spicco in questo settore

della ricerca. Furono isolati il pneumococco, il bacillo della tubercolosi, l'agente responsabile della difterite, il vibrione del colera, il gonococco, l'agente causale della lebbra, del tetano, della peste, della sifilide. Anche la fisiologia conobbe un rapido sviluppo: si chiarì la struttura del sangue, il ritmo e l'origine del battito cardiaco, i meccanismi della respirazione, della digestione, del sistema nervoso. Più lento fu invece lo sviluppo della farmacologia anche se è da ricordare il bre-

vetto da parte della Bayer dell'aspirina, messa in commercio nel 1899. Verso la fine del secolo vennero poi introdotti strumenti importantissimi come il laringoscopio, l'esofagoscopio, l'otoscopio, l'oftalmoscopio, il gastroscopio, il cistoscopio.

Furono introdotte sostanze gassose (gas esilaranti, l'etere, il cloroformio) usate in anestesia che fecero progredire la chirurgia in unione alle misure antisettiche (cloro) per combattere le infezioni.

Claude Bernard (1813-1878) è stato un grande fisiologo francese	Studi sul pancreas e fegato (diabete mellito) e sui veleni (curaro e monossido di carbonio)
Ignác Fülöp Semmelweis (1818-1865); medico ungherese	Prevenzione della febbre puerperale, è noto come il Salvatore delle Madri
Rudolf Ludwig Karl Virchow (1821-1902): patologo, scienziato, antropologo e politico tedesco	Pioniere dei moderni concetti della patologia cellulare e della patogenesi delle malattie scoprendo che le malattie sorgono nelle cellule
Louis Pasteur (1822-1895): chimico, biologo e microbiologo francese	Studi di microbiologia: i microbi sono la causa delle infezioni e non un loro prodotto
Gregor Johann Mendel (1822-1884): frate Agostiniano cecoslovacco, biologo, matematico	Precursore della moderna genetica per le sue osservazioni sui caratteri ereditari
Lord Joseph Lister, 1° Barone di Lister (1827-1912): medico e chirurgo inglese	Inventore dell'antisepsi; nel 1867 scoprì l'acido fenico
Christian Albert Theodor Billroth (1829-1894): uno dei maggiori chirurghi tedeschi	Pioniere della chirurgia addominale, intervento di chirurgia gastrica praticato in tutto il mondo
Sir Thomas Clifford Allbutt (1836-1925): medico inglese	Termometro a mercurio (1867)
Robert Koch (1843-1910): medico e microbiologo tedesco, fondatore della microbiologia con Louis Pasteur	1876: coltivò il microbo dell'antrace (<i>Bacillus anthracis</i>). 1882: scoprì il <i>Mycobacterium tuberculosis</i>
Sir Patrick Manson (1844-1922) è stato un medico scozzese, pioniere della parassitologia e fondatore della medicina tropicale	1894: ipotizzò che i protozoi del genere <i>Plasmodium</i> , che causano la malaria, fossero veicolati da una zanzara
Wilhelm Conrad Röntgen (1845-1923): fisico tedesco	1895: scoprì la radiazione elettromagnetica (raggi X)
Paul Langerhans (1847-1888): patologo, fisiologo e biologo tedesco	1869: scoprì le isolette che all'interno del pancreas producono l'insulina
Carlo Forlanini (Milano 1847- Nervi 1918): medico fisiologo	Nel 1882 a Pavia inventò lo pneumotorace artificiale per la cura della tubercolosi
Ivan Pavlov (1849-1936): fisiologo, medico ed etologo russo	Scoperta del riflesso condizionato. Nel 1904 fu Premio Nobel per la medicina e fisiologia
David Bruce (1855-1931): medico scozzese nato in Australia	Studiò la febbre maltese (= brucellosi in suo onore) e la malattia del sonno
Sigmund Schlomo Freud detto Sigmund (1856-1939): neurologo e psicanalista austriaco	Psicanalisi
Henri Louis Vaquez (Parigi 1860-1936): medico	1892: poliglobulia primitiva con aumento dei globuli rossi e bianchi e delle piastrine
Scipione Riva-Rocci (1863-1937): allievo di Forlanini	1896: inventò l'apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa con metodo incruento

IL SECOLO XX

Nel primo Novecento furono oggetto di studi e ricerche soprattutto la batteriologia, la parassitologia, i vaccini, la radiologia, i primi antibiotici, antistaminici e anticoagulanti; nel 1953 **James Dewey Watson** (1928) e **Francis Harry Compton Crick** (1916-2004) descrissero la struttura del DNA (= acido desossiribonucleico). Farmaci: diuretici, cortisone, psicofarmaci, ipoglicemizzanti, antiparkinsoniani e sviluppo della chirurgia, oculistica, urologia, traumatologia.



Dopo questa carrellata nella sua storia, una breve riflessione sulla medicina dei nostri giorni che, con la sua evoluzione supertecnologica, ha creato il mito dell'immortalità proponendoci spesso false illusioni nel tentativo di sconfiggere la sofferenza, le malattie e la morte. Non è tutto oro ciò che luccica! Il

Dall'alto: Marie Curie e Albert Sabin

Willem Einthoven (1860-1927): medico olandese nato a Giava	Inventore dell'elettrocardiografo
Sir Frederick Gowland Hopkins (1861-1947): biochimico britannico	1906: scopre le vitamine C e D e la loro carenza come causa dello scorbuto e del rachitismo
Marie Curie (1867-1934): chimica e fisica polacca nota per i suoi studi sul radio	1903: Premio Nobel per la fisica. 1911: Premio Nobel per la chimica
Karl Landsteiner (1868-1943): biologo e fisiologo austriaco naturalizzato statunitense	1909: 4 principali gruppi sanguigni umani (A, B, AB e O) e, nel 1940 il fattore sanguigno Rh
Alexander Fleming (1881-1955): medico, biologo e farmacologo britannico	1928: penicillina
Frederick Banting (1891-1941), canadese e Charles Herbert Best (1899-1978), americano	1921: insulina
Albert Bruce Sabin (1906-1993): medico e virologo polacco naturalizzato statunitense	Vaccino orale contro la poliomielite
Rita Levi Montalcini (1909-2012): neurologa ricercatrice italiana	1986 Nobel per la medicina per i suoi studi sul fattore di accrescimento della fibra nervosa
Renato Dulbecco (1914-2012): biologo e medico italiano naturalizzato statunitense	1975: Nobel per la medicina per gli studi su virus e tumori
Christiaan Barnard (1922-2001): chirurgo sudafricano	Primo trapianto cardiaco della storia il 3 dicembre 1967, a Città del Capo (Sud Africa). 1959: primo trapianto di rene in Sudafrica

consumismo della medicina con facilità crea nuove malattie e nuovi farmaci – spesso inutili, se non dannosi! – e i momenti normali della vita, come la nascita, l'invecchiamento, la sessualità, l'infelicità e la morte, sempre di più trovano una soluzione più con la chimica che con sane abitudini igieniche e a tavola e rispettando l'ambiente nel quale viviamo. Il filosofo greco Epicuro (341-270 a.c.) ci ha saggiamente ricordato che non dobbiamo avere paura della morte, perché "quando ci siamo noi non c'è lei, e quando c'è lei, non ci siamo noi".

Meditate, gente, meditate! ■



**Apri la mente a quel ch'io
ti paleso e fermalvi entro:
chè non fa scienza,
senza lo ritenere, avere inteso.**
(Dante - *Paradiso* V, 40-42)

Apri la mente a quello che
ti manifesto e fissalo bene
nella memoria, perché l'aver
capito senza ricordare
quello che si è compreso,
non crea scienza.

N

NOTIZIE DALLA BANCA

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

di Daniele Lazzeri



L'ABI invita la Cassa Rurale Alta Valsugana.

"**Impatto Zero**", il progetto nel settore "green banking" della **Cassa Rurale Alta Valsugana** è stato ospitato da **ABI Lab** in occasione del prestigioso incontro nazionale dal titolo "**Efficienza energetica e soluzioni innovative: leve per la riduzione degli impatti ambientali diretti in banca**". Alla presenza di **ENEA** (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) sono state illustrate le nostre **soluzioni di efficienza energetica** e gestione del parco immobiliare.

In questo contesto si è evidenziato l'impegno della Cassa che, da anni, produce **energia pulita** grazie agli **impianti fotovoltaici** e di **microgenerazione** installati in molte filiali. Così come è già possibile ricaricare **autoveicoli o e-bike** utilizzando le **stazioni di ricarica** presenti in molte sedi dell'Alta Valsugana.

Nei confronti della clientela, "**Impatto Zero**" si configura anche come una **linea di finanziamenti** a condizioni particolarmente agevolate per il miglioramento dell'**efficienza energetica** degli immobili come l'installazione di impianti fotovol-

taici, di pannelli idraulici, celle a combustibile domestiche, serre bioclimatiche e muro di Trombe.

Ma "**Impatto Zero**" riguarda anche i progetti di coworking di **Alta Valsugana Smart Valley**, volti a ridurre il traffico, e quindi l'inquinamento ambientale, mettendo a disposizione gli spazi inutilizzati della Cassa per attività di collaborazione per **start-up**, studenti e lavoratori in **smart working**.

Così come è risultato di particolare interesse il sostegno all'innovazione sul territorio realizzato attraverso la collaborazione con **VAIA Cube** e alla conseguente piantumazione di mille nuovi alberi sulle nostre montagne deforestate dalla tempesta Vaia. ■



IMPRESE: COME ASSICURARSI IL FUTURO

di Daniele Lazzeri

Tra le innumerevoli sfide che le **Piccole e Medie Imprese** trentine stanno affrontando per gestire le incertezze legate agli effetti economici della pandemia da Covid-19, risultano di cruciale rilevanza quelle relative alla copertura dei rischi professionali, accompagnate da un'attenta consulenza fornita da operatori specializzati.

Per soddisfare queste crescenti esigenze, la **Cassa Rurale Alta Valsugana** mette a disposizione delle **aziende socie e clienti** una serie di strumenti assicurativi e informativi grazie alla stipula di specifici accordi con prestigiosi partner di livello nazionale e internazionale.

In particolare, per la consulenza alle imprese, uno dei partner fondamentali è **Warrant Hub**, società che opera a livello nazionale e si occupa di consulenza alle imprese prevalentemente nel settore delle agevolazioni finanziarie pubbliche sia a livello nazionale che europeo. Attualmente, la collaborazione con Warrant Hub si concentra prevalentemente sulle opportunità concesse dai crediti d'imposta all'industria 4.0 attraverso la ricerca di soluzioni finalizzate ad agevolare lo sviluppo, l'innovazione, la digitalizzazione e il

miglioramento della competitività delle aziende.

Obiettivi analoghi sono quelli nati dalla collaborazione con **Agri Hub**, piattaforma specializzata nel campo dell'agricoltura e dell'allevamento di bestiame, in grado di seguire l'imprenditore con consulenze personalizzate sulle agevolazioni contributive lungo tutte le filiere del settore agroalimentare e delle attività agrituristiche.

Per le aziende orientate invece alle esportazioni dei propri prodotti, è stato siglato un accordo con **Co. Mark**, una società di consulenza che si occupa di formare e accompagnare le imprese nel business oltre i confini nazionali. Un supporto ideale, dunque, per le imprese che

operano nel campo dell'export e che desiderano far crescere competitività e visibilità del Made in Italy nel mondo.

Ma se per le imprese più strutturate, la **Cassa Rurale Alta Valsugana** mette a disposizione anche pacchetti assicurativi multirischio altamente personalizzabili per ogni singola impresa e per ogni singola necessità, per le piccole e microimprese che rappresentano gran parte del tessuto produttivo dell'Alta Valsugana, è stata pensata la polizza **Assirisk**.

Attraverso la collaborazione con Assicura Broker, infatti, questo strumento riesce a fornire alle ditte artigiane e ai piccoli esercizi commerciali specifiche coperture per ogni singolo settore e attività. ■



NON DARE I NUMERI!

Si stanno verificando numerosi tentativi di frode nei confronti di Soci e Clienti delle Casse Rurali.

I truffatori si presentano come dipendenti della banca o come tecnici e ti convincono a farti consegnare i codici di Inbank o a farti leggere il testo degli sms che hai ricevuto. **Attenzione!!!** Perché in questo modo sei tu che aiuti il truffatore a derubarti.

I codici di Inbank sono segreti, sono tuoi, li sai solo tu e li usi solo tu. Alla tua Cassa Rurale non servono, ti conosce ed è sempre pronta ad aiutarti, se hai dubbi chiama la tua filiale di fiducia.

"CRA<35"! LA CASSA RURALE DALLA PARTE DEI GIOVANI"

di Luca Brugnara

Abbiamo dato vita ad un nuovo progetto: "Cra<35"! La Cassa Rurale dalla parte dei giovani".

Dai prossimi mesi cominceremo a realizzare alcune iniziative rivolte ai nostri clienti under 35. Prima di par-

tire vorremmo però sapere cosa ne pensano della Cassa Rurale e soprattutto conoscerli un po' meglio.

Per questo siamo interessati alla loro opinione rispetto ad alcuni temi e soprattutto ad avere qualche suggerimento da parte loro!

Vogliamo sia un percorso condiviso e per questo desideriamo sapere se parole come green, comunità, volontariato sono per loro importanti, come vorrebbero la Cassa Rurale comunicasse con loro e quali eventi piacerebbe fossero organizzati per il loro tempo libero.

Ecco dunque l'idea di un questionario composto da poche semplici domande. Per la compilazione sono

necessari solo un paio di minuti. Ai giovani Soci che hanno meno di 35 anni e non lo hanno ricevuto attraverso la nostra newsletter chiediamo di completarlo, perché la loro opinione per noi è importante! ■

Qui di seguito link
e QR Code per accedere
alle domande



E per chi non è iscritto
alla nostra newsletter:
<https://bit.ly/3HJlrON>

"LINEA DIRETTA SOCIO" *diventa green!*

Impatto Zero è il progetto pensato per offrire a **Soci e Clienti** prodotti e servizi **"green"**, incentivando scelte e comportamenti responsabili da parte di tutti i soggetti con cui ci poniamo in relazione.

Per questo motivo abbiamo pensato di coinvolgere in maniera attiva i Soci offrendo loro la possibilità di ricevere **"Linea Diretta Socio" via email in formato digitale** e non più in modalità cartacea.

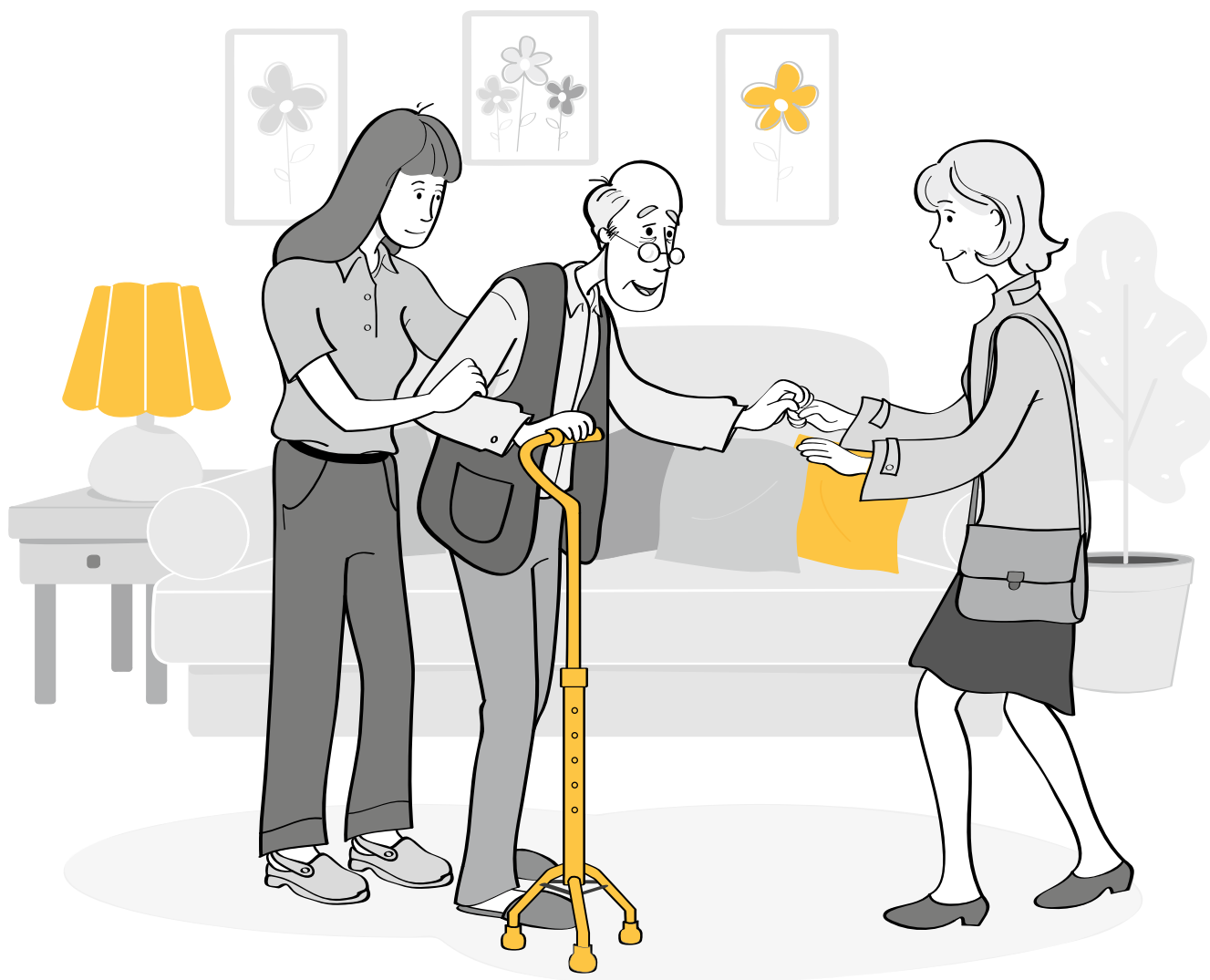
Per aderire compila il modulo al link

<https://www.cr-altavalsugana.net/soci/lineadirettasociodigitale>



ASSIHELP

Assicurati un sostegno
per il domani.



La polizza che ti fornisce un aiuto economico
in caso di non autosufficienza.

È un prodotto di



Intermediato da



www.cr-altavalsugana.net

The background of the entire page is a close-up photograph of holly leaves and red berries. The leaves are dark green with sharp, pointed edges. The berries are small and bright red. The background is filled with out-of-focus, circular bokeh lights in various colors, including white, yellow, and purple, creating a festive and warm atmosphere.

*La Cassa Rurale Alta Valsugana
augura a tutti i Soci e i Clienti
un Sereno Natale
e un Felice Anno Nuovo*



**CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO